

Dalla prima pagina

Expo-etruria '93

scenografico tre pannelli dipinti del Palazzo Comunale, Palazzo Cristofanelli sede della BPC, e le logge di Piazza Signorelli.

Un'altra novità è quella della collaborazione con la Camera di Commercio di Arezzo, che insieme alle associazioni di categoria (Associazione Artigiani, C.N.A., Associazione Industriali) ha sollecitato la presenza alla mostra di artigiani locali e la creazione della prima edizione della mostra dell'artigianato tipico artistico.

Una realtà, quella artigiana, molto importante nell'economia locale e nazionale poco presente all'Expo-etruria nelle precedenti edizioni.

In quanto ai risultati gli organizzatori sembrano soddisfatti. Nonostante la pioggia abbia impedito un afflusso di visitatori costante nei giorni, le presenze si attestano sulle 22/23.000 unità.

La piazza ha accolto visitatori locali concentrati specialmente nelle ore serali, ma anche visitatori limitrofi al nostro comprensorio, più attenti forse al vero valore che alla Mostra mercato.

Anche se le presenze sono risultate all'incirca le stesse dello scorso anno, il clima che si respirava, a parte alcuni momenti di grande

affollamento, era quello di una generale calma, come in simbiosi a quello generale che stiamo vivendo in Italia.

Ci sono stati spazi di attrazione, ai quali la gente ha partecipato, come quello della sfilata di moda di domenica e il Karaoke di lunedì, a mio giudizio, nel futuro andrebbero intensificati.

Da parte delle aziende espositrici arriva un segnale tutto sommato ottimista.

Sono soddisfatti per il numero di visitatori, non tutti per gli affari conclusi, ma credono in un sicuro ritorno di immagine.

In effetti questo tipo di mostra è importante proprio perché si ha la possibilità di contattare un numero di clientela e far conoscere la propria azienda.

Il risultato finale dell'Expo-etruria '93 è positivo.

Di sicuro sta diventando, se non lo è già, il più importante avvenimento socio-economico della zona.

Questo fa sì che Camucia sia un polo economico di grande interesse non solo per il Comune di Cortona ma per tutta la Valdichiana.

Simone Mencì

da pagina uno

Problemi scolastici cortonesi

In presenza di tagli nella scuola il nostro territorio non ha subito grosse penalizzazioni, ma è giusto ora che si è avuto paura chiarire una volta per tutte la situazione scolastica nel nostro territorio comunale. Gli alunni diminuiscono di numero, non si può ovviamente inventare le classi, calare su handicap, trovare altre scuse anche legittime per mantenere inalterato il numero delle classi e di conseguenza il numero dei posti di lavoro.

È difficile certamente esprimere una opinione perché qualunque essa sia accontenterà sicuramente qualcuno, ma lascerà insoddisfatti altre persone.

Ma è compito del giornale esprimere delle opinioni per suscitare un dibattito; pertanto anche questa volta non ci tireremo indietro.

Nel volgere di qualche anno sarà necessario un riassetto delle tre presidenze delle scuole medie e delle tre direzioni dei circoli didattici.

Si arriverà purtroppo alla riduzione di una presidenza e di una direzione didattica.

Ci rendiamo conto della difficoltà di scelta da parte delle autorità; potranno prevalere interessi di partito, scambi di

sottogoverno in ambito locale, situazioni nate da amicizie personali, o altre motivazioni che è difficile prevedere.

Vorremmo comunque mettere a fuoco alcuni capisaldi che a nostro giudizio non possono non essere pietre miliari di questa ristrutturazione.

Ci riferiamo intanto alle proprietà comunali e per meglio esemplificare la nostra opinione ai locali della scuola media di Pergo e a quelli della scuola elementare del Sodo.

Per quanto ci è dato sapere questi due ambienti sono di proprietà comunale; in ambito di ristrutturazione non è legittimo buttare alle ortiche questa proprietà per utilizzare altri ambienti presi in affitto in altre zone. Dunque in virtù di una economia di spesa sarebbe vergognoso che per altre motivazioni l'amministrazione comunale abbandonasse quello che ha per utilizzare a pagamento quello che non ha.

Questa critica la facciamo con serena consapevolezza considerando che questa amministrazione comunale non ha saputo lottare per la sopravvivenza del Professionale per l'Agricoltura che è stato accorpato a Pieve S. Stefano e non alle Capezzine. E.L.

La mostra ha fatto centro

30% di presenze in più rispetto allo scorso anno, cioè circa 14.000 paganti.

Un successo davvero, considerata la situazione attuale! Ma come mai tutto questo interesse verso l'antiquariato (non sarò molto diplomatica, ma la domanda mi è uscita da sola e ormai...)?

«Credo che il merito maggiore vada all'alto livello qualitativo raggiunto quest'anno dalla mostra stessa. L'allestimento di stands «specialistici», riservati cioè ad un unico genere di oggetti (orologi, porte antiche, dipinti, bastoni da passeggio, armi e cornici antiche) ha ancor più richiamato l'attenzione del pubblico. Certo importante è stata anche l'ottima campagna pubblicitaria promossa dall'APT di Arezzo. Noi quindi, come organizzatori, siamo indubbiamente soddisfatti».

Già, penso fra me e me, pubblico ed organizzatori sono contenti, ma loro, gli antiquari, lo saranno altrettanto? Con i tempi che corrono... E così, visto che non so resistere alla curiosità, credo sia il caso di avvicinare qualcuno di loro, così a caso, per cercare di strappare qualche commento «a caldo». Certo mi diranno che con la crisi attuale le vendite vanno male, che la mostra è stata una rimessa, che l'Italia è un paese con troppe tasse, che il governo è ladro (fatto del resto innegabile): che barba! Proviamo lo stesso.

Muovendomi attraverso epoche diverse, presa dall'atmosfera particolare che solo oggetti antichi sanno creare, arrivo nello stand del sig. Aurili, di Roma, riservato agli orologi: davvero il tempo ha ispirato agli artisti le creazioni più particolari e fantasiose. Poi un saluto nello stand di "Antichità Il Cenacolo" di Ravenna, ed eccomi da Velona l'antiquario fiorentino che prende parte alla mostra fin dalla sua nascita, trentun'anni fa. Saltando di secolo in secolo, raccolgo ancora informazioni da Serena Canapini di Bettolle, dal sig. Profili di Spoleto e dalla standista della "Galleria Cecchini" di Perugia. Bè, o ho azzeccato io tutti quelli soddisfatti (una fortuna tale meriterebbe quanto meno una giocata al lotto!), oppure questa è l'aria che in generale spira fra gli antiquari, i quali ammettono di essere intervenuti alla mostra preparati dal peggio, convinti che, con tutti i pensieri che hanno, gli italiani avrebbero disertato, se non l'esposizione, quantomeno gli acquisti.

Certo, c'è chi ha venduto di più e chi di meno ma, per qualche strano gioco del destino (che si può tradurre, col sig. Stanganini, in un miglior livello qualitativo e in una pubblicità ben mirata), non solo l'affluenza è stata eccezionale, ma anche gli affari si sono rivelati soddisfacenti. Insomma, non è tutto così nero come sembra e la Mostra Mercato del Mobile Antico di Cortona ne esce, comunque, «alla grande».

Eleonora Sandrelli

Il catalogo della Mostra del Mobile

sioni al quarzo contemporanee.

Come nel caso dell'orologio "notturno", dal meccanismo particolarmente silenzioso, studiato nel 1656 dagli ingegneri fratelli Campani, maestri orologiai in Roma, per consentire a Papa Alessandro VII sonni tranquilli.

Accompagna il catalogo una pubblicazione più piccola, ma di identica cura, che potremo chiamare promozionale nel senso più ampio del termine: in essa, dopo

l'interessante introduzione storico-artistica di Umberto Rossi dedicata a Cortona, tutto lo spazio è riservato agli operatori economici locali che si propongono quale logico corollario per una visita veramente completa alla città.

(Il catalogo è stato stampato presso Litograf, Città di Castello a cura dell'APT di Arezzo).

Isabella Bietolini

Dall'Argentina un attestato di benemerenzza alla Banca Popolare di Cortona

Tutti ricordiamo la giornata, anzi le poche ore trascorse dal Papa a Cortona ed attraverso la memoria ne possiamo rivedere i vari momenti. Forse non tutti ricorderanno che in quella occasione era stata lanciata una sottoscrizione per l'apertura in Formosa (Argentina) di un centro professionale per i campesinos e gli indios le cui necessità sono state tante volte ricordate dal nostro concittadino Mons. Dante Sandrelli, Vescovo di Formosa.

Ed a questa "sottoscrizione" la Banca Popolare di Cortona è stata la prima ad aderirvi con un contributo di L. 10.000.000. Gestito che è stato molto apprezzato da Mons. Sandrelli, testimoniandolo con la lettera che ha inviato al Dott. Farina, Presidente della Banca e che pubblichiamo poiché, come ha scritto Mons. Sandrelli, l'atteggiamento della Banca, così "comprensivo e solidario" è bene metterlo in rilievo, anche se per la Banca Popolare di Cortona questo non è che il più recente intervento a carattere sociale. Altri interventi sono effettuati nei settori culturali, sportivi, umanitari, ecc., oltreché essere sempre presente in ogni manifestazione che dia a Cortona popolarità e sviluppo.

Formosa, Argentina, 9 luglio 1993

«Gentilissimo Signor Presidente, vengo con questa per porgere a lei, all'amico e vecchio compagno di scuola Baracchi e a tutti i suoi collaboratori, specialmente al Signor Direttore della Banca, i miei riconoscenti ossequi, il mio desiderio di ogni bene e il ringraziamento mio e di tutta la mia Diocesi, per la generosa e cospicua offerta che la Banca Popolare di Cortona, ha donato, affinché il progetto della Scuola per insegnare qualche professione ai nostri Campesinos e Indios, possa essere una realtà».

Al mio ritorno in Formosa, ho fatto presente ai miei Sacerdoti ed altri collaboratori laici, come una Istituzione tanto importante come è la nostra Banca, ha sentito l'urgenza di fare suo lo stesso progetto e disporre della somma di L. 10.000.000 (dieci milioni di lire) per questa iniziativa di bene.

Penso che è bene anche mettere in rilievo un atteggiamento così comprensivo e solidario, come il vostro. Se ogni ente bancario, svolgesse in continuazione, attività benefiche di questo genere, certamente la Società tutta, ne ritrarrebbe grandissimo vantaggio, poiché alla Società ritornerebbe quello che la Società sa offrire. Nell'intercambio, i settori emarginati o abbandonati, riceverebbero i benefici di queste azioni generose. Torno a porgere a tutti, i miei saluti e a lei i segni della mia grata riconoscenza, come pure la sicurezza dell'appoggio mio e dei miei poveri, per mezzo delle preghiere che eleviamo a Colui che è la Fonte di Ogni Bene e che ha detto: «Quello che darete a uno di questi, a me lo darete». Vi benedico di Cuore.

Dante Sandrelli, Vescovo di Formosa



Donare sangue è una sana abitudine. Donare sangue è costante conoscenza della propria salute. Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore. Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

L'ETRURIA

PERIODICO QUARTALE
Cortona Anno CII N. 17 - 30 Set

Lire 2.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 40.000 - Sostenitore L. 100.000 - Benemerito L. 150.000 - Estero L. 55.000 Estero via aerea L. 60.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 4.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182



Qualche striscia in più

Sul numero scorso il nostro collaboratore Simone Mencì faceva delle sue personali considerazioni sull'utilità delle zone blu a pagamento. In verità questa trovata, suggerita in altre circostanze anni fa, ma mai presa in esame, ha dato degli ottimi risultati, tanto è vero che anche nei giorni di punta ed in orari impossibili la gente ha potuto trovare con una certa agilità il posto auto.

Pertanto non solo condividiamo la posizione del nostro collaboratore, ma vorremmo ampliarla confidando nell'intelligenza di chi è chiamato a far rispettare le regole del traffico e della sosta.

Le zone blu hanno favorito i turisti, i cortonesi che abitano in pianura o in montagna, ma hanno creato non pochi mugugni in chi abita in città perché improvvisamente si è visto privato di una comodità abituale. Ebbene crediamo di poter accogliere il suggerimento di qualche vigile che sostiene di aver proposto, ancora senza risultato, al proprio comandante l'adozione di segnali bianchi per delimitare al meglio tutte le zone sfruttabili per la sosta sia temporanea che in sostituzione del garage. È vero molto spesso si devono fare acrobatiche ginkane per riuscire a tornare a casa o per superare una certa auto lasciata in modo improprio. Non è possibile chiamare sempre il vigile per chiedergli di far ri-

spettare il codice della strada. Sarebbe certamente più utile delimitare con una certa abbondanza le aree dove fare la sosta in modo da educare il cittadino, residente o non, ad utilizzarle in modo proprio: laddove poi risultasse scorretto, l'intervento della forza dell'ordine sarebbe più legittimo e giustificato.

Siamo certi che il comandante Lughini vorrà fare una attenta riflessione sulla proposta non nostra ma che volentieri sponsorizziamo. Prevenire è molto meglio che punire, anche perché troppo spesso si può credere, a torto o a ragione, che quella multa, giusta di per sé, ma mai o quasi applicata con metodologia in altre simili circostanze, possa sembrare essere stata fatta perché l'utente risulta più o meno simpatico.

Razionalizzare gli spazi di sosta è un atto di civiltà cui nessuno si può sottrarre, neppure la nostra amministrazione comunale.

Enzo Lucente

L'ETRURIA esce con qualche giorno di ritardo perché i giornalisti della testata hanno aderito al giusto sciopero indetto dalla Federazione Stampa.

Centro Storico di Genova

Una storia da non distruggere

C'è più di un motivo perché i comitati spontanei del Centro Storico di Genova affidano a "L'Etruria" di Cortona questo loro grido di dolore sulla miseranda condizione, cui è stato ridotto il "cuore antico" della loro città. Un motivo più che sufficiente è dato dalla qualità del destinatario del loro appello, questa volta non è il titolare degli Interni, responsabile dell'ordine pubblico, o altro governante preposto alle cure della legge penale o agli affari dell'immigrazione, ma è il Ministero dei Beni Culturali, al quale i comitati chiedono non di rafforzare le zone blu, ma di

aiutarli a restituire a pienezza e fulgore di vita i caruggi della storia, le chiese e i palazzi dove, con l'anima di Genova, palpita tanta civiltà d'Europa.

Hanno pensato che nessuna voce potesse più degnamente offrirsì all'ascolto, del giornale secolare di Cortona, centro di cultura e d'arte che, per effetto di ben diverse condizioni ambientali, ma anche per merito della sua gente, ha saputo difendere e valorizzare la propria identità. Ed hanno pensato che l'ospitalità de "L'Etruria" possa costituire l'inizio di un rapporto nuovo fra centri storici e città d'arte, capace di svilupparsi

in più ampie forme di fruttuosa cooperazione.

Si aggiunga che una tradizionale corrente di fraternità collega Genova a Cortona. Molti sono i genovesi che amano Cortona e la vengono fedelmente a trovare. Molti sono i cortonesi che vivono a Genova e ne condividono le angosce e le speranze.

È un legame antico e forte e ci piace simboleggiarlo nella figura di un figlio di Cortona, Vannuccio Faralli che fu il primo Sindaco di Genova quando, mezzo secolo fa, la città risorse dalle rovine della guerra alla libertà e alla pace.

Onorevole Ministro,



Appellandosi alla Sua alta Autorità, i nostri Comitati intendono compiere un atto di particolare significato civile nel quadro della battaglia che strenuamente conducono per la salvezza del Centro Storico genovese che non è solo il più grande d'Europa ma è degno, per le bellezze artistiche e le testimonianze storiche che custodisce, di stare alla pari delle più splendide città italiane.

Non ci dilunghiamo nell'illustrare i motivi del degrado

sociale e architettonico che è iniziato nei primi anni di questo dopoguerra. Né vogliamo nascondere che in parte questo degrado è imputabile a noi tutti cittadini genovesi, che per troppo tempo abbiamo tollerato - magari solo "mugugnando" -, scelte politiche ed amministrative che rischiano di distruggere, con un patrimonio artistico e culturale immenso, le nostre stesse radici.

continua a pag. 13

Un protesta da Mercatale

Caro direttore, leggo nel tuo ultimo articolo del 15.09.93 che le scuole cortonesi si sono salvate dalla scure del decreto mangia-classi, che la situazione è rimasta, nel Comune, pressoché invariata. In Val di Pierle queste affermazioni hanno suscitato stupore ma soprattutto indignazione: la nostra scuola media è stata privata della prima classe per l'anno scolastico 93/94, in attesa di un accordo, ancora da definire, tra i comuni di Cortona e di Lisciano. Intanto per quest'anno 11 ragazzi di prima media (7 di Mercatale e 4 di Lisciano) sono costretti a percorrere 40-50 Km al giorno per recarsi nelle scuole del circondario (Pergo, Umbertide, Passignano). La nostra scuola, che è situata in una zona disagiata e per questo deve essere maggiormente tutelata, è stata

continua a pag. 7

Intervista a Luca Bianchi, capogruppo PDS in Consiglio Comunale

Quando e come, lei è entrato in politica? Nel 1985, nel primo nucleo della FIGC nato a Cortona dopo un periodo di assenza. Dopo una fase nella segreteria, sono diventato

capogruppo del PDS in Consiglio Comunale... Ruolo fondamentale, ma di questi tempi non dovrebbe essere facile fare il capogruppo... continua a pag. 13

ANTICHTÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE
SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Parafuoco in noce con pannello centrale ricamato (periodo Luigi Filippo)

- Via Nazionale, 17 - Via Nazionale, 71
- Piazza Signorelli, 4 - Piazza Signorelli, Loggiato del Teatro
CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

Una proposta che è difficile sottovalutare

Al Sindaco del Comune di Cortona
Alla Circostruzione n. 1 di Cortona
Alla U.S.L. 24 Ufficio d'igiene
Alla stampa: L'Etruria - Cortona oggi - La Nazione
A Linea UNO TV - Castiglion Fiorentino
e p. c. All'Ufficio Prov.le della Motorizzazione Civile di Arezzo

In data 24.09.92 gli abitanti di Via G. Severini inviarono una lettera di protesta, della quale si allega copia, per l'eventuale transito di autobus, nel periodo invernale, su detta strada; evidenziando i danni e i

pericoli che ne sarebbero derivati.

Pur non avendo ricevuto nessuna risposta dovuta, il transito non fu attuato. Segno evidente che si era compresa la realtà dell'esposto.

Perché a distanza di un anno si torna nuovamente sul problema? Nulla è cambiato dallo scorso anno: la strada è la stessa e con gli stessi problemi.

Ci si appella ai posteggi mancanti nella zona, tuttavia l'Amministrazione Comunale ha vincolato molti di questi per tutto l'anno, a pagamento, mentre si doveva limitare al solo periodo estivo.

Pertanto se c'è stato un peg-

giamento questo si deve alla poco oculata scelta. Gli scriventi hanno compreso i problemi del traffico e dei posteggi della zona e hanno accettato il senso unico per Via Severini il sabato pomeriggio e tutta la Domenica nel periodo invernale, ma più di tanto non si deve pretendere. L'Amministrazione Comunale sa che, lasciando da parte per il momento le grandi idee dispendiose e pertanto impossibili, con poca spesa (qualche camion di ghiaia e poche ore di pala meccanica) si può realizzare un parcheggio sul terreno sottostante Piazza Garibaldi a brevissima scadenza.

Seguono le firme

Metano a Cortona: come e quando

Una parte abbastanza estesa del nostro territorio usufruisce da tempo del servizio di metanizzazione. La frazione di Terontola lo sarà tra brevisimo, in quanto i lavori per l'installazione delle tubature sono pressoché terminati.

E a Cortona? Quando cominceranno i lavori? E soprattutto quando finiranno? Lo abbiamo chiesto all'Assessore ai Servizi tecnici a al Decentramento, Elio Vitali. E la sostanza della risposta è più o meno questa: sono già state inviate le richieste per i pareri alla Coingas, alla Commissione Edilizia del nostro Comune, alla Beni Ambientali e alla Commissione Archeologica. A parte que-

st'ultima che lo farà a giorni, tutte hanno dato il loro assenso all'intervento per l'allacciamento del gas metano a Cortona. Il Progetto complessivo dei lavori da effettuare è già stato approvato e si svilupperà in due stralci. Il primo, che prevede una spesa di circa 1 miliardo e 400 milioni circa, già stanziati, prevederà il collegamento del gasdotto con Camucia e in prossimità dello Spirito Santo prenderà due direzioni: una verso Piazza Garibaldi, passando per via del Gioco del Pallone (quella della Scuola Elementare, tanto per intenderci), via Gino Severini e Largo Beato Angelico, servendo ovviamente tutte le zone limitrofe; l'altra volgerà

verso la Moreta per entrare in Via Dardano e Via Vagnotti. I lavori sono in fase di appalto e si prevede che cominceranno subito dopo eseguiti quelli che vedono interessata la frazione delle Piagge, (e questi dovrebbero essere già cominciati).

Il secondo stralcio dei lavori invece prevede una spesa di circa 3 miliardi e mezzo, ma tale cifra non è stata ancora stanziata. Questo secondo stralcio comporterà un lavoro non indifferente, poiché si dovrà intervenire sul lastricato della nostra città.

Magari questa potrà essere un'occasione per risistemare tante nostre vie disastrose, come quella dell'Ospedale, Via Roma, Via del Gesù, Via Maffei..... Gli abbiamo infine chiesto quando si prevede che possano terminare tutti i lavori, del primo e secondo stralcio. L'Assessore Vitali assicura che entro il 1994 Cortona avrà il suo metano.

Aspettiamo: non c'è altro da fare.

Lorenzo Lucani

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Alvaro e Alberto Forti ringraziano: le Misericordie di Cortona, Castiglion Fiorentino, Terontola e Camucia; gli amici dell'Ospedale di Cortona; il Corpo dei Vigili Urbani; l'Arma dei Carabinieri; il Comitato Sportivo Val di Loreto; l'AVIS e quanti si sono uniti al loro dolore.



di Nicola Caldarone

L'uso corretto dell'aggettivo

La posizione di un aggettivo, messo prima o messo dopo, può alterare il significato del nome a cui è congiunto.

Un conto è il nero inchiostro, altra cosa è l'inchiostro nero; e si dirà: la bianca neve, ma neve marcia, neve farinosa. Inoltre si dice la seduta plenaria del consiglio d'amministrazione e non la plenaria seduta.

Allora, facciamo attenzione ad una regoletta fondamentale che ci consente la posizione corretta dell'aggettivo: l'aggettivo si antepone se è "un di più", un pleonasmio; si mette dopo il sostantivo se aggiunge qualcosa di diverso, di preciso. Che la neve sia bianca è "un di più" dal momento che non si conosce un colore diverso della solida precipitazione, che sia farinosa è una precisazione e allora si pospone.

Come in tutte le regole ci sono le eccezioni. Si dovrebbe dire "a vele gonfie", ma nell'uso corrente si dice "a gonfie vele", e nessuno si azzarda a cambiare la posizione sbagliata dell'aggettivo. Ve l'immaginate una frase "la barca si allontanò a spiegate vele"?

Insomma, prima di usare

l'aggettivo si faccia mentalmente un piccolo esperimento: si provi ad anteporlo e a posporlo, e l'uso quasi certamente avrà il predominio. A questo proposito nel libro *Lingua italiana e giornali d'oggi*, l'autore Mauro Magni riferisce un esempio illuminante. La frase che ripropone è apparsa su un quotidiano ed è la seguente: "I napoletani esibirono a Fuorigrotta uno striscione ove era scritto con cubitali caratteri.....". Si potrebbe obiettare: - Se si può dire grandi caratteri, perché dovrebbe essere proibito scrivere cubitali caratteri al posto di caratteri cubitali? - Ritornando alla regoletta ricordata rispondiamo dicendo che "grande" è aggettivo generico, quasi un prefisso (granda, grancassa...), mentre cubitali è specifico, deriva dall'antica misura lineare, il cubito, che corrisponde a 44,4 centimetri.

Inezie? Può darsi. Ma chi ha deciso per cubitali caratteri, entri in redazione o in tipografia e dica: "Vorrei che il mio articolo fosse composto in corsivo carattere (anziché in carattere corsivo). Lo prendevano per matto.



Un ospite improvviso?
Una cena veloce con pizza?
Un pranzo domenicale con pollo, coniglio, ... cotto allo spiedo?
Per un vasto assortimento di piatti pronti, ciacche, panzerotti e gastronomia toscana...

ROSTICCERIA "LA MIGLIORE"

Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450



VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO E STAMPA in 24 ore
tutto per la videoregistrazione

Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

Lavanderie «ETRURIA» CONSEGNA RAPIDA IN 24 ORE

PANTALONI JEANS L. 2.500
TRAPUNTA DA L. 14.000 a 20.000

CAMUCIA (Ar) - Via 2 Giugno, 9 - Tel. 630604
CORTONA (Ar) - Via Dardano, 4
TERONTOLA (Ar) - Accanto B.P.C.
CASTIGLION FIORENTINO (Ar) - Via Dante, 23 - Tel. 659485

Cortona, città del silenzio, nelle "Laudi" di D'Annunzio

Esaltazione del grande Luca Signorelli - "Ma perchè la lampada bronzea è priva di nutrimento?"

Ancora Cortona, e questa volta, nei versi di uno dei nostri maggiori poeti, D'Annunzio. I tre sonetti dedicati a Cortona sono inseriti nel II volume delle *Laudi*, Elettora. La raccolta, edita dal Treves alla fine del dicembre 1903, ma con data 1904, comprende ben 46 poesie composte fra il 1899 e il 1902. In una lettera del febbraio 1900, il poeta indica il suo ideale estetico, il suo programma, i modi secondo i quali si propone di costruire: "Ho preparato in questi giorni il mio nuovo lavoro. Glorificherò in una serie di episodi eroici - scritti con duro stile - il latin sangue gentile.... Noi viviamo nel più crasso oblio di ciò che forma il nostro patrimonio ideale. Vorrei illuminare, con una successione di lampi, i culmini più alti e più fieri della nostra storia." Tale il primo vasto disegno di queste laudi degli Eroi, solo in piccola parte attuato.

Il volume, dopo un'ode augurale "Alle Montagne" e un'altra d'auspicio al primo eroe nostro, "A Dante", è diviso in tre parti: la prima comprende la lode degli eroi di guerra.

Nella seconda parte, con tre sonetti, iniziano i "Canti della morte e della gloria", quasi inni commemorativi di eroi del pensiero e dell'arte.

Infine la terza parte. Con un'ode di attesa dell'"Eroe necessario" cominciano i "Canti della ricordanza e dell'aspettazione". E qui sono le poesie per le venticinque città del Silenzio: Ferrara, Pisa, Ravenna, Rimini, Urbino, Padova, Lucca, Pistoia, Prato, Perugia, Assisi, Spoleto, Gubbio, Stello Montefalco, Narni, Todi, Orvieto, Arezzo, Cortona, Bergamo,

Carrara, Volterra, Vicenza, Brescia, Ravenna; poesie queste, come in genere quelle di "Elettora", cariche di erudizione e di eleganza e con un tono un po' decadente, ben diverso dalle rievocazioni storiche del Carducci. Il libro si chiude con due canti rivolti al futuro: "Canto di festa per Calendimaggio", di contenuto sociale, e "Canto augurale per la Nazione eletta" che vuole, per illuminazioni istantanee, riassumere il passato e il futuro d'Italia.

I canti, quanto al metro, sono talvolta sonetti, ma più spesso sono odi con modi pindarici in versi liberi.

I sonetti dedicati a Cortona e pubblicati per la prima volta sulla "Nuova antologia" del 1 dicembre 1902, propongono l'ispirazione complessiva della raccolta. Il motivo dominante muove appunto dalla convinzione del poeta che dalla "ricordanza" del passato glorioso, anche se ora è "silenzio", dalla virtù dei Grandi si possa trarre fausta "aspettazione".

Il D'Annunzio, pur rivelando anche in questi versi una capacità singolarmente dotata di cogliere il mondo tutto, delle cose e dello spirito, con una sensibilità estremamente raffinata (ma siamo ben lontani dalla poesia pura dell'Alcyone, dove non vi è argomentazione se non la sensazione e la musica), ci appare nello stesso tempo come prigioniero del peso di morale e di storia di cui i secoli ci hanno gravato le spalle. Comincia subito con un riferimento mitologico a Odisseo (che la leggenda identifica con l'eroe locale Nandò) per poi esaltare la mano poderosa di Luca Signorelli che, all'impronta dantesca e apocalit-

tica ha saputo accostare le soavi figure dei dipinti visibili nella città natale (Vergini e Chèrubi). Per cui "chiusa virtù d'antiche primavere, /urbe di Giano, irrompe nel tuo Luca /maravigliosamente in lui tu vigi" / "Forza del mondo è il tuo robusto artiere".

Ma è nel sonetto centrale che D'Annunzio si rivela cantore quanto mai raffinato delle più squisite eleganze di tutte le cose belle dell'arte etrusca. Con una descrizione minuziosa il poeta segue passo passo le scene mitologiche cesellate sul lampadario bronzeo in modo così mirabile da sembrare vive e vitali. Ma perché, si domanda, la lampada è priva di nutrimento? Eppure ".... io vidi messaggera / grande come Calliope, leggera / come Aglaia, recar l'olio di oliva" /..... E quindi "La vital lampa... tu spondila accesa al dio futuro". Questo sentimento d'attesa dell'"Eroe necessario" che percorre tutta la lirica, si palesa in tutta la sua forza nei versi finali, quando il poeta, dopo aver rievocato la battaglia del Trasimeno, esclama: "Sono le glebe tue fatte sì povere, / o Italia, che non sorgavi un novello / Eroe dell'aspro sangue contadino?". Il motivo dell'eroe che si forma al contatto con la terra rappresenta infatti una linea di forza dell'immaginazione civile dannunziana. Basta tener presente il "Canto augurale per la Nazione eletta".

In sintesi: anche Cortona è città del "silenzio", anzi la sua lampada è spenta, ma le sue mitiche origini, la sua storia, la sua arte, i suoi eroi ci inducono a riflettere e a sperare in un futuro glorioso.

Noemi Meoni

Cortona

O Cortona, l'eroe tuo combattente non è già quel gagliardo che s'accampa giuso in Inferno alla penace vampa ove si torce la perduta gente?

Pur lei Vergini crea la man possente e i Chèrubi, usa all'affocata stampa, come l'Etrusco orna la dolce lampa e di macigni alza la porta ingente.

Chiusa virtù d'antiche primavere, urbe di Giano, irrompe nel tuo Luca. Maravigliosamente in lui tu vigi.

Forza del mondo è il tuo robusto artiere. Sparvero come in vortice festuca i tuoi tiranni Ugucino ed Aloigi.

O Corito, perché la Lampada è priva di nutrimento? Io vidi messaggera, grande come Calliope, leggera come Aglaia, recar l'olio d'oliva.

Ecco, nel bronzo la Gorgone è viva; nuota il delfino, corre la pantera; segue le melodie di primavera Sileno su la fistola giuliva.

Bacco e gli aspetti delle Essenze ascose fan di fecondità ricco il metallo. Or versa nel suo cavo l'olio puro!

La vital Lampada in cui l'arte compose tra mostri e iddii l'Onda marina e il Phallo, tu spondila accesa al dio futuro.

Dirompendo col vomere l'antica gleba etrusca il bifolco, a Sepoltaglia, all'Ossaia, la spada e la medaglia scopre laddove ondeggerà la spica.

Chi sa, nell'ansia della sua fatica sotto l'igne fersa, non l'assaglia un subito furore di battaglia a trionfar la sorte sua nemica!

Muzio Attëndolo Sforza nella rovere di Cotignola gitta il suo marello e ferrato cavalca al gran destino.

Sono le glebe tue fatte sì povere, o Italia, che non sorgavi un novello Eroe dall'aspro sangue contadino?

Il carisma di Cortona

C'è una parola di gran moda: carisma.

Dire che uno ha carisma significa circondarlo di un alone aureo fatto di tutto e di niente. Una nebulosa.

Nell'infinità del carisma c'è però la completezza dell'uomo e della sua esperienza di navigatore della vita.

Il Premio che si intitola a questa magica città celebra uomini che sono campioni di carisma, prima che di sport. E anche Cortona è una città carismatica per le molte storie che innestano sul filone della grande storia della cultura.

ca, nessuna presunzione, di assoluto. Così da molti anni ormai e l'elenco dei premiati costituisce un orizzonte sempre più vasto di esperienze e di valori che rende più ricco e carico di profumi quello che si perde verso il Trasimeno nel colpo d'occhio che si gode di quassù.

È una gratificazione reciproca: chi viene a Cortona se ne va più ricco dopo un bagno salutare tra le sue pietre cariche di suggestioni. E Cortona si fa ogni anno più bella per i valori di esperienza che i suoi premiati lasciano qui. Uno scambio di carisma, in-



Per questo un premio simile non poteva trovare il suo habitat che a Cortona dove la storia e la cultura si respirano per le strade in una simbiosi endemica tra antico e moderno, tra uomo e ambiente, tra tradizione ed esperienza di vita quotidiana.

Ciò che rende questo incontro tra città e ospiti estremamente intenso è la naturalezza con cui tutto ciò avviene e si consuma. Nessuna pompa, nessuna retori-

somma.

Giacomo Santini



Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

FARMACIA
CENTRALE
CORTONA



PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206



Cortona
Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544



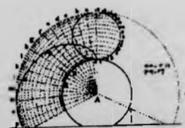
BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Matematica per tutti

Sino al 5 Ottobre prossimo l'ala destra pianoterra di Palazzo Casali conterrà le curiosità matematiche della mostra OLTRE IL COMPASSO, organizzata dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e curata dai proff. Franco Conti ed Enrico Giusti. È onorevole per Cortona essere stata scelta come città ospitante dopo altre cinque esposizioni in soli capoluoghi di provincia a partire dalla primavera 1992.

Tutti abbiamo usato il compasso a scuola, l'abbiamo usato per tracciare circonferenze o archi, o come strumento per costruzioni geometriche relativamente semplici, ad es. poligoni regolari. Il compasso potrebbe tuttavia essere usato anche per operazioni di complessità superiore, diciamo "da addetti ai lavori".



E se volessimo andare oltre (il compasso)? Dovremmo ideare dei meccanismi diversi per tracciare vari tipi di curve interessanti. I matematici, interessati per mestiere a questi tipi di curve, si sono occupati di ideare e realizzare questi meccanismi basati, generalmente, su aste rigide incernierate e su perni fissi. Il visitatore può manovrare alcuni di questi meccanismi ed osservare le curve che la penna che tiene in mano sta tracciando, secondo movimenti elementari descrivono completamente. Talvolta non si riesce ad immaginare il disegno che un meccanismo produrrà, restando un po' sorpresi a tracciamento concluso. Si otterranno così delle curve (o dei loro archi) battezzate da secoli dai matematici con nomi alquanto immaginativi come conoide, cardioidi, cicloide, catenaria, cissoide, ecc. (la catenaria, tanto per parlare di una di queste, rapla posizione di una catena ferma con gli estremi fissi e presenta pendente liberamente sotto il proprio peso).

Trovo il titolo OLTRE IL COMPASSO perfettamente adeguato ad una esposizione di simili meccanismi. Ma la mostra contiene altro.

Dei libri antichi che segnano alcune tappe del pensiero geometrico, specchi parabolici storici, un sistema ottico che realizza un miraggio, una macchina risoltrice di equazioni algebriche di terzo grado, una camera acustica ellissoidale. Inoltre vi sono alcuni terminali di computer attivi con programmi per seguire a video il tracciamento a colori di curve, fasci di curve, frattali. Anche in questo caso il visitatore può sedersi ad un terminale e scegliere da alcuni elenchi ciò che gradisce vedere. I programmi sono fatti in modo tale che anche la persona affetta da sbadattaggine cronica non può combinare pasticci.

Tutti intuitivamente hanno il concetto di curva, ma penso che valga la pena di scrivere qualche riga sui frattali, un nome derivato dal latino fractus, cioè rompere. Anche se i frattali ed il compasso

non sono proprio parenti, gli organizzatori hanno fatto bene a sviscerare una sezione sui frattali.

La geometria frattale nacque ufficialmente nel 1978, figlia del ricercatore B. B. Mandelbrot, che disponeva dei calcolatori di un centro di ricerche a Yorktown Heights negli Stati Uniti, anche se idee notevoli in proposito sono raccolte in quaderni dei matematici francesi Gaston Julia e Pierre Fatou del 1918, che avevano, per contro, solo carta, matita e le loro capacità intrinseche di visualizzazione.

In geometria elementare voi potete studiare quadrati e cerchi, cubi e sfere, spirali logaritmiche, elicoide e paraboloidi, ma che ne direste di strutture come la ramificazione dei vasi sanguigni nel corpo di un uomo oppure la superficie di una montagna rocciosa o ancora il contorno di una nube? La geometria frattale fornisce strumenti per questi studi particolari, per studiare qualitativamente e quantitativamente la scabrosità, l'accartocciamento, la granulosità, la ramificazione, la tortuosità,

ed in generale le irregolarità delle forme della natura. Un segmento ha una dimensione, un quadrato ha due dimensioni, un cubo ha tre dimensioni. Immaginereste qualcosa di diverso? Forse sì, comunque, tanto per dire, la ramificazione dei vasi sanguigni ha dimensione 2,7 circa, e personalmente trovo tutt'altro che facile pensare a una dimensione frazionaria!

La genialità nell'ideazione di una siffatta mostra sta nell'aver saputo mettere assieme una serie di oggetti che, oltre al significato che hanno per un esperto, hanno in più caratteristiche attrattive per il non esperto, per cercare di avvicinare al mondo della matematica chi non se ne intende. Intelligentemente gli organizzatori hanno cercato di "spingere" la matematica verso l'uomo provando a parlarne in volgare piuttosto che in latino, e questo è il cuore di quella forma di comunicazione nota come divulgazione, che è sempre molto più importante di quanto non sembri.

Carlo Nardini

Sulla via di Damasco

Capita oramai sempre più spesso di domandarsi come mai la nostra lingua vesta un abito così stracciato. E non c'è bisogno di ricorrere alla televisione o ai giornali nazionali. Basta ascoltare come si parla o leggere come si scrive nel cortonese. Si ha presto l'impressione che il parlar chiaro sia un optional che può essere ignorato a vantaggio delle più disparate oscurità linguistiche. Politici, medici, insegnanti, spesso non parlano con le persone, ma alle persone, finendo con l'ignorare il diritto a capire dei loro interlocutori.

Ne "Il Saggiatore" di Galileo Galilei si legge: "Oscuramente sanno parlar tutti, chiaramente pochi" e questo testimonia che il problema ha vecchie radici. Ma perchè oggi e tra noi il fenomeno dilaga? A me sembra che una ragione sia evidente: ragionieri, geometri e altri professionisti, fulminati un giorno sulla via di Damasco, hanno scoperto di colpo di essere prosatori o poeti o giornalisti e si sono gettati a corpo morto nell'attività. Però la nostra lingua non è una ciabatta da infilare disinvoltamente per cui, mancando il supporto delle competenze specifiche, le conseguenze sono disastrose.

Una mamma viene a scuola e mi dice: "Mio figlio non può venire perchè ha avuto la "kavasaki". Corro dalla collega di scienze per sapere. Mi risponde che di preciso non lo sa, ma sicuramente quella di cilindrata 750 è pericolosa per cui è meglio che io stia attenta. La mamma è scusabile; evidentemente il suo medico non aveva parlato chiaramente con lei.

Chi sta al servizio dei cittadini - anche chi scrive per essere letto è un servitore - deve parlar chiaro; usi la terminologia specifica quando è con i colleghi. Ma la chiarezza non sarà mai completa se non è sostenuta dall'umiltà, che è la vera creatrice di un linguaggio comprensibile per chiunque.

Certo l'oscurità è facile, inoltre ci difende dal rischio di essere contraddetti. Ma chi vuole scrivere o parlare in pubblico si prepari a percorrere un cammino in salita. Se ha avuto la fortuna di essere stato fulminato sulla via di Damasco, cominci dalla base (grammatica, lettura, ascolto, riflessione) e non dal tetto perchè il pericolo che questo, prima o poi, gli crolli addosso è una realtà.

Nella Nardini Corazza

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA LUBRIFICANTI
CUCULI e TAUCCI SNC
 Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
 Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

IMMAGINE OTTICA
 OCCHIALI E LENTI A CONTATTO
 CAMUCIA (AREZZO)
 Piazza S. Perfrini, 8 - Zono COOP
 Tel. 0575/603100

IL TAPPEZZIERE
 di Solfanelli Lido
 TENDE - TENDE DA SOLE
 POLTRONE
 Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
 Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)



La mamma compra le mele

La mia classe non è eccezionale. È una normalissima classe con ragazzi che, per le domande che fanno e per gli interessi che coltivano, si dimostrano intelligenti. Eppure.....

Nei primi giorni di scuola ho assegnato loro una prova di accertamento che consisteva nello spiegare la differenza fra analisi grammaticale, analisi logica della proposizione ed analisi logica del periodo; inoltre dovevano essere specificate l'origine della lingua italiana e la denominazione con cui questa era indicata nel medioevo.

Avevo calcolato un tempo massimo di un'ora. Dopo due ore erano ancora lì, con i fogli aperti e almeno tre facciate piene. Ho esclamato: "Ma che fate?". Hanno subito consegnato, tutti insieme; la cosa non mi è piaciuta. Nel pomeriggio, cominciando a leggere con grande curiosità gli elaborati (sono venti), mi sono trovata immersa in una folla di mamme che compravano le mele. Alcune le avevano scelte piene, altre gialle; una, poveretta!, non aveva badato al colore. Un dubbio "atroce" mi ha stretta: ma queste mamme sapevano o no fare qualcosa d'altro?

Finalmente! Ho trovato una mamma che aveva comprato le patatine e c'era pure un figlio, unico natante in una marea di consumatrici, che aveva mangiato una mela.

A questo punto, ho ripercorso con la mente il tempo del compito. Mi sono ricordata che un ragazzo mi aveva domandato: "Professoressa, posso fare un esempio?". "Certo, anche due!".

Lui si era messo subito a cercare l'esempio più calzante

alla risposta ed aveva trovato la mamma che compra le mele. Tutti gli altri, avuta la stura alla loro fantasia, si erano immersi nella stessa ricerca ed avevano scoperto che non c'è niente di meglio di una mamma che compri le mele.

Non si erano parlati, né copiati. Di ciò ero certa. Allora da dove questa telepatia? Mi è parso di capire che i miei ragazzi, e forse tanti come loro, vadano avanti per caduta. Abituati a trovare tutto confezionato dalla televisione, la quale ancora non insegna come fare gli esempi, ma lo farà, magari affidandosi alla Parretti, la cocca colta della TV, sono ricorsi passivamente alle prime frasi imparate a scuola. Ora, va a sapere perchè, gli esempi più elementari sono sempre sulla mamma. Nell'epoca fascista erano sempre sul duce, quindi meglio la mamma, non c'è dubbio, ma come mai un giovane cervello in normale sviluppo non riesce ad autonomizzarsi? È mamma televisione che glielo impedisce. Lo abitua a pensare in modo preconstituito senza scalfire ragionamento e fantasia.

La TV trasforma i ragazzi in robot e li abitua ad usare immagini e frasi tutte uguali. Non ce l'ho con le mamme, spesso sono creature adorabili, ma con l'uso indiscriminato della televisione che loro permettono. Infatti lo schermo tarpa la fantasia, uccide l'originalità, crea quel conformismo di idee e di mode che è l'unico padre di una vita piatta, priva del piacere donato dalla creatività.

Care mamme, se potete, comprate meno mele e spegnete più spesso il televisore.

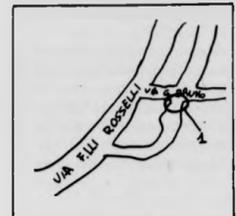
Nella Nardini Corazza

FOTOMASTER DI GAETANO POGGETTI
 NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO
 CAMUCIA - Centro Commerciale "I Girasoli"
 PUBBLICITÀ - MODA - RITRATTI - FOTO e VIDEO per CERIMONIE

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
 CERIMONIE - BANCHETTI
 CAMPIDA TENNIS
 PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Punti critici a Camucia

Nella continua evoluzione di Camucia anche la rete sdradale si è modernizzata. Purtroppo, anche se è stato fatto molto per ottimizzare la circolazione soprattutto nel centro, rimangono punti dove succedono spesso piccoli, ma sgradevoli incidenti.



Senza dubbio la maggior parte della responsabilità è da attribuirsi alla frenesia degli automobilisti, però si può fare senz'altro qualcosa per migliorarlo.

I punti in questione sono soprattutto tre, quelli dove più spesso passando vediamo i vetri rotti di qualche fanalino o i segni di qualche frenata. Il primo è nei pressi della nuova Coop; infatti uscendo dal piazzale si nota sulla destra un cartello con due segnali, uno dei quali indica che bisogna dare la precedenza a quanti stanno



provenendo da sinistra. Sarebbe bene rispettare i segnali, pensando anche al fatto che può essere molto più seccante avere un incidente piuttosto che attendere un attimo ad un incrocio.

Il secondo punto, dove possono succedere incidenti più gravi se non si presta la dovuta attenzione, si trova alla fine della traversa che collega la parte alta di via F.lli Rosselli con via Giordano Bruno.

Al termine di questa breve ma tortuosa via, prima di reimmettersi in via Giordano Bruno bisogna rispettare uno stop. Ora, il fatto è che la linea che delimita lo stop è troppo indietro rispetto alla ringhiera e alla siepe che si trovano sulla sinistra. Proprio perchè se ci si ferma in tempo non sapremo se la strada è libera o meno, molti non fanno lo stop, oppure rallentano soltanto rischiando di scontrarsi con coloro che vengono in senso opposto.

Il terzo ed ultimo incrocio pericoloso è, a parer mio, quello che

immette via Pancrazi in via Luca Signorelli. Qui siamo spesso costretti a fare una manovra di fortuna entrando velocemente con la speranza che non arrivi nessuno proprio in quel momento.

In questo punto c'è già uno specchio, ma è rivolto verso sinistra, così le macchine che provengono da destra possono essere viste soltanto dopo che hanno superato la curva che è però assai vicina all'incrocio, circa 70 metri.

Perchè in questi punti non si vedano più segni di incidenti sarebbe dunque sufficiente che tutti facessimo più attenzione e che venissero messi ulteriori specchi e



segnali di pericolo.

Stefano Faraghi

Nello schizzo: 1 - il primo incrocio; 2 - l'incrocio di via Pancrazi; 3 - l'incrocio della Coop

La vera Casa di Riposo è la propria casa

Nel pubblicare sul numero scorso l'articolo di Gino Schippa relativo alle problematiche della Casa di Riposo avevamo previsto una serie di interventi sull'argomento.

Il primo a rispondere alla sollecitazione è stato il nostro collaboratore Ivan Landi, ma per esigenze di spazio siamo costretti a riassumere quanto da lui scritto scusandoci con l'autore e i nostri lettori, ma sarà nostra cura riportare fedelmente i principali concetti di quanto da lui espresso.

Una società giusta e moderna, dice Landi, deve tenere in considerazione le esigenze di tutti i cittadini, ma in particolare le istanze degli anziani.

Questi con l'allungarsi della vita sono sempre più in numero maggiore e perciò deve nascere una nuova cultura nella nostra mentalità efficientista che

salvaguardi l'integrità fisica e morale dell'anziano.

Prendendo spunto dall'ubicazione dell'attuale casa di riposo nella parte alta della città, e perciò isolata in parte dal contatto umano con il resto della popolazione, Landi propone una soluzione che già in altre circostanze aveva espresso e cioè che è più opportuno che l'anziano possa vivere nel proprio ambiente familiare aiutato in questo non solo dalla famiglia ma anche dalle strutture preposte ad una assistenza domiciliare.

Nell'articolo l'autore comunque si pone anche il problema di quegli anziani, che non sono molti sostiene, la cui permanenza in famiglia diventa difficile per determinate condizioni di salute.

Solo per queste persone è giusto realizzare una struttura

Etruscologia camuciese

Scheda XVI

Skyphos attico a figure nere: si tratta di un bicchiere o di una tazza da latte, alto cm. 8.5 con diametro di cm. 12. Fabricato con argilla arancio, fu verniciato con tinta nera a riflessi metallici e sovrappinto in bianco e paonazzo. Tutti i particolari vennero graffiati.

L'oggetto mostra un orlo lievemente svasato, un corpo tronco-conico con piede della

stessa forma e cavo all'interno. Le anse sono a bastoncino impostate obliquamente sotto l'orlo. La decorazione è incentrata su una zona figurata circolare a fascia orizzontale, delimitata in basso da un'altra fascia verniciata. Nella zona figurata, lato A, Eracle lotta con il toro dopo aver deposto il suo himation (in alto, a sinistra). Ai lati spiccano due palmette che sono legate alle anse da una voluta. Sul lato B si ripete la medesima scena.

Il Beazeley ha datato questo skyphos (e l'altro simile della stessa tomba) alla seconda metà del VI sec. a.C. e propone un inserimento dello stesso al gruppo di Rodi così detto dalla coppa di Rodi contrassegnata con il numero 11941. La tesi si appoggia sulla qualità del disegno e sulla presenza delle palmette ai lati della scena. La forma dei due skyphos camuciesi è detta di tipo ermogeniano (cioè della scuola di Ermogene, ceramista attico della seconda metà del VI sec. a.C.).

Nella Nardini Corazza



Enzo Lucente

TREMORI ROMANO
 Infissi in leghe leggere - lavorazione lumiere - controsoffitti
 Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

CANTINA SOCIALE DI CORTONA
 Stabilimento di Camucia
 Tel. 0575/630370
 Cortona
 Orario di vendita: 8/13 - 15/18
 Sabato 8/12
 Cortona
 VINO DA TAVOLA TOSCANO
 (+75) ITALIA 115vol

FUTURE OFFICE s.a.s.
 di Guiducci & C.
 Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI DORTONA - Tel. 0575/630334

PIZZERIA IL "VALLONE"
 di LUPETTI
 FORNO A LEGNA
 LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

POLLO VALDICHIANA
 ALEMAS

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
 di SCIPIONI
 Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

POLLO VALDICHIANA
 ALEMAS

Piccola storia del calcio terontolese

Anche per rispondere a reiterati inviti da parte di amici, di sportivi, di lettori de "L'Etruria" mi sono deciso a scrivere di un argomento che cerca di fotografare l'attività calcistica di Terontola e dintorni. La modesta storia, nata nei lontani anni '30, naturalmente sviluppata nel tempo, fiorente ed appassionata fino ai nostri giorni, ci accompagnerà per diversi numeri del nostro periodico, con foto, cronache ed immagini ormai sbiadite per il lungo tempo.

COME NASCEVA IL CALCIO POVERO

La storia di tutti i vecchi "gruppi sportivi" e particolarmente delle squadre di calcio credo sia stata simile in tutte le latitudini. Un gruppetto di ragazzi che si appassionano al calcio, una palla più o meno somigliante ai palloni ufficiali del nostro tempo, una piazzetta o un fazzoletto di terreno libero, o addirittura qualche tratto di strada poco transitato Due sassi e, perché no, due cartelle scolastiche di fibra o di pezza o addirittura qualche indumento per delimitare la porta; la scelta dei calciatori per attaccare e per difendere (gli schemi non erano ancora nati) e via, verso la grande poesia del gol Magari per tre o quattro ore consecutive a scaricare tutta la vitalità dell'età giovanile.

Per evitare le sgridate dei genitori (quando ancora si sgridava) si andava in cerca di un paio di scarpe che si legavano poi con spaghi o nastri per renderle più aderenti al piede. Le vere scarpe da gioco, con tacchetti allora trasversali, facevano parte di una tappa avanzata, come il pallone di cuoio con la camera d'aria e l'apertura legata con il correggiolo, che scoraggiava i colpi di testa.

Poi, piano piano, nasceva l'emulazione tra i gruppetti e germogliavano le squadre povere, tra i rioni, nei centri più grandi tra le frazioni e le borgate nelle campagne. Gli si davano nomi strani alle squadre, sbocciati dalle varie situazioni locali o anche da qualche reminiscenza storico-sportiva. A Terontola, per esempio, verso la fine degli anni '30 s'inventò la squadra della "Bubbona" e l'avversaria del "Fildifero" che impegnarono per qualche anno in divertenti schermaglie i patiti del calcio locale, ma di cui solo gli adepti seppero il significato.

CALCIO TERONTOLESE PRIMA DELLA GUERRA

La ministoria del calcio terontolese non trova nella memoria segni concreti prima del 1930. Qualche lontana eco si ritrova fuggente dal '30 al '33. Chi accende un pò l'atmosfera è senza dubbio il primo campionato del mondo di calcio vinto dall'Italia di Vittorio Pozzo.

Nel '34 i più accesi patiti del calcio di Terontola e dintorni furono senza dubbio i fratelli Leo e Mario Pipparelli (che costruivano addirittura i palloni di cuoio, li ingrassavano e li custodivano gelosamente), Vasco Cortonesi (det-

to Magrini), il Gori di Terontola Alta, i fratelli Alfeo, Sestilo e Renato Petrucci (detti i Bracchini), Vespasiano Civitelli, i tre ossaiesi Angelo Tariffi, Petti Osvaldo e Carrai, Frustini Tolstoi e Domenico Machiavelli di Terontola Alta, Guido Romizi di Riccio e qualche altro di cui ci sfugge il nome. Campo di gioco: i campi di erba medica rasata che di volta in volta si rendevano disponibili nei pressi del "Casone", essendo la maggior parte dei calciatori, figli di ferrovieri. Qualche puntata, specie domenicale si faceva alle "case" del ponte di Rinaldo, presso Terontola Alta.

ARRIVA IL CAMPO

La spinta più efficace verso il propagarsi del calcio organizzato fu senza dubbio l'apparire di un campo per le fiere di bestiame, acquistato per iniziativa del Fascio di Terontola, col contributo della popolazione. Era situato dietro la "Casa dei Combattenti", ora "Largo Trasimeno". L'occasione, si dice, fa l'uomo ladro e questa del campo fece nascere Terontola calcistica.

Il primo incontro che meritò la cronaca sul giornale "La Nazione" porta la data del 30 Novembre 1937 e udite, udite il F.G.C. Terontola riesce a battere nientemeno che le riserve dell'A.C. PERUGIA, con il punteggio di 3-1.

Ecco la cronaca:

DA TERONTOLA 30-11-37
F. G. C. TERONTOLA-A.C. PERUGIA 3-1.

Terontola, 30. Neppure ieri, gli sportivi di Terontola che, in discreto numero (ma non ancora sufficienti alle vere possibilità del paese) hanno voluto assistere alla partita che i giallo-cremisi in-

penetrarono con l'A. C. Perugia, ebbero a pentirsi di avervi assistito, perché anche ieri questi bravi ragazzi regalarono al proprio pubblico una chiarissima vittoria, e degno riconoscimento di una quasi costante e netta superiorità.

Il Terontola scese in campo guardingo, ebbe a subire nel primissimo minuto iniziale la superiorità dei ragazzi del Perugia che condurrà da un fortissimo vento favorevole, aprirono i primi e gli unici attacchi alla porta che Tariffi difese brillantemente.

Poi, a capovolgimento di una azione blanda, il pallone pervenne ad Aragonesi che lo sciolse e centrò in rete Pipparelli. Questi, tagliato fuori un avversario e intravisto uno spraglio verso la sinistra, lo passò al fratello, con cui dimostrò ultima intesa, che da buonissima posizione mandò il pallone in visibilità, con uno dei soliti tiri che non perdono.

Questa l'unica bella azione degna di nota.

Dopo pochi minuti il pareggio degli ospiti, discutibile per precedente fuori-gioco e verso la fine del primo tempo un nuovo goal del giallo-cremisi, per merito ancora del minore dei Pipparelli, a coronamento di un'azione simile alla prima.

Nel secondo tempo, col vento in favore ci aspettavamo di più dalla nostra squadra che, marcando ancora un goal con Carrai, portò a termine l'incontro giocando nella metà campo perugina, quando già, le ombre calavano ostacolando il bel gioco.

La nostra squadra scese in campo con questa formazione: Tariffi, Panico, Frustini, Civitelli, Cinelli, Romizi, Carrai, Aragonesi, Pipparelli L., Machiavelli, Pipparelli M. Cap.

Il '38 e il '39 furono anni di accresciuta passione calcistica specie dopo la doppietta dell'Italia di Pozzo nel campionato del mondo.

Il campo, quando era libero da esercitazioni ginnico-sportive della Gioventù Italiana del Littorio (G.I.L.), apparteneva a una ventina di giovani che vi scorrazzavano per interi pomeriggi.

L. Pipparelli

Il 17 Ottobre torna la gara ciclistica nazionale "Trofeo Faltoni" Tra Foiano e Camucia la galoppata a 50 di media

Quando sta per terminare l'estate e gli agricoltori della nostra valle si apprestano alla raccolta delle diverse colture, torna ormai come indispensabile tradizione la "Gara Ciclistica Nazionale per Dilettanti Juniores", accoppiata al "Trofeo Faltoni" e Gran Premio Cicli Adorni, alla quale partecipa il fior fiore delle associazioni ciclistiche di tutta Italia, dal Piemonte, al Veneto, alla Sicilia.

Dai percorsi iniziali tra Terontola e Arezzo e Camucia e Arezzo e viceversa quest'anno per giuste considerazioni, l'organizzazione ha deciso per un nuovo tracciato: Foiano della Chiana - Camucia che, fra l'altro sfuggerà all'ormai pletorico traffico della Statale 71, accrescendo l'interesse delle popolazioni della Valdichiana orientale.

L'organizzazione, manovrata dall'infaticabile amico Ivo Faltoni, è in piena attività nella sua sede di Terontola e ci ha portato a conoscenza dei punti chiave del programma della manifestazione:

- Il sorteggio per l'ordine di partenza delle coppie ciclistiche si svolgerà nel Ristorante Tonino di Cortona il 16 ottobre.
- Il ritorno alla partenza avverrà alle ore 9 del 17 ottobre a Foiano della Chiana.
- La partenza della prima coppia di ciclisti avverrà alle 10,40.
- Starter di eccezione saranno: Alfredo Martini, Eddy Merckx, Felice Gimondi e la Miss Italia Martina Colombari.
- Le Amministrazioni comunali di Foiano e di Cortona offrono alla manifestazione il loro patrocinio.
- La RAI sarà al seguito della gara e trasmetterà un ampio servizio nelle serate immediatamente successive. Telecronista, ormai di casa in questa manifestazione, sarà il bravo Giacomo Santini.

Leo Pipparelli

Nasce l'associazione culturale e morale "Andrea Zucchini"

In questa estate 1993, diversa e particolare un po' per tutti gli italiani, è maturata per Terontola un'ottima iniziativa.

Alcuni uomini e donne, animati da quel particolare amore per il proprio paese che contraddistingue tutti i terontolesi, hanno dato vita ad un'associazione nata al fine di promuovere iniziative culturali, artistiche e sociali, che siano realmente al servizio della comunità.

L'idea nasce fra amici. Gli amici passano parola. Qualche riunione nelle piacevoli serate di settembre ed il disegno iniziale prende piano piano corpo.

All'interno della piccola biblioteca circoscrizionale, in un'atmosfera di gioviale entusiasmo si precisano gli aspetti giuridici ed il nome dell'associazione. Il progetto muove ormai i primi passi.

L'associazione viene intitolata ad un illustre terontolese, l'abate Andrea Zucchini, nome illustre della cultura toscana consigliere del Granduca Leopoldo e membro di quell'Accademia dei Georgofili che, lo scorso maggio, è stata gravemente danneggiata dal tritolo di oscuri attentatori.

Molte sono le proposte che si affollano negli interventi dei soci fondatori: c'è chi lancia l'idea di istituire una scuola di musica; chi suggerisce la possibilità di formare giovani attori con l'aiuto di validi e provati insegnanti di recitazione; c'è chi parla di organizzare una biblioteca efficiente, di allestire mostre fotografiche, di organizzare incontri.

L'iniziativa è segno della presenza di una grande vitalità che, sciolta dalle vecchie connotazioni politiche e dalle usate corporazioni, anima anche i piccoli centri del nostro comune; è prova di quella voglia di fare, al di là delle parole, che contraddistingue, comunque e a dispetto dei tempi, questi anni. L'occasione è valida e crediamo che non sia destinata a cadere nel vuoto.

Forse, non a caso, nasce sullo scorcio di un'estate, per Terontola, singolarmente accesa di entusiasmo e vivace di incontri e manifestazioni inedite.

Patrizia Rocchini

Chiacchiere semiserie

Rubrica senza pretese, di cronaca, morale, costume e politica

Le bugie del Giudice!

Ho insegnato per una quarantina di anni nella scuola elementare che, tra scolari e genitori, è sempre stata ritenuta (fra l'altro) una ingenua fabbrica di bugie: giustificazioni scritte da genitori che cercano di ricoprire le magagne dei figli, qualche ... invenzione piagnucolosa degli scolari più timidi, qualche raggio ingegnoso per salvarsi da un brutto voto nel registro o da una "punizioncella" erano tutti piccoli espedienti tenuti a galla dalla "ciambella" delle bugie. Le bugie insomma nella vecchia scuola ci stavano di casa ed il sottoscritto cercava di combatterle come il più antipatico dei difetti.

Purtuttavia chi nell'arco della vita non ha imbastito una innocua bugia, magari scherzosa?

Ma da qui a pensare che ai nostri tempi la fucina delle bugie più clamorose sia diventata la famiglia dei cosiddetti "onorevoli" ed ultimamente sia stato contagiato anche qualche soggetto dell'integra "casta" dei giudici ce n'è di strada!

La cruda realtà dei nostri tempi, anche in fatto di bugie, invita quindi a serie riflessioni. Già perché le bugie degli scolari stavano almeno in piedi, somigliavano alla realtà, ma il "falso" acceso dalla poco fervida fantasia del giudice, come il rifiuto di centinaia di milioni gettati nella spazzatura, fanno pensare che il signor Diego e la signora Antonia considerano gli italiani poveri mentecatti da disprezzare ed offendono aspramente chi considera ancora l'onestà come pilastro della comunità nazionale.

MOBILI ARREDAMENTI

MAGARmarino

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075



ESAFARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

A Pergo e a Umbertide gli studenti di prima media

Per l'anno scolastico ora iniziato, niente da fare. Questo, secondo quanto reso noto, è stato il "verdetto" del Provveditore agli Studi di Arezzo, al quale, dopo la decisione negativa del Tar, si erano rivolti i due comuni interessati perché fosse mantenuta una prima classe di scuola media in Val di Pierle. A partire invece dall'anno venturo, essendo possibile sin là elaborare e rendere attuabile un progetto d'intesa con le parti, lo stesso Provveditore avrebbe manifestato la completa disponibilità a riaprire in via definitiva la scuola.

Resta adesso da vedere quali potranno essere i contenuti di questo progetto. Le voci più correnti parlano di un probabile trasferimento logistico della Media di Mercatale nei nuovi locali di Lisciano Niccone, ma sempre restando organicamente unita alla "Beato Angelico" di Terontola. In compenso, d'accordo con il provveditorato di Perugia, dovrebbero confluire nella sede mercatalese tutti gli alunni delle elementari, non si sa ancora, però, sotto quale dipendenza amministrativa. C'è tuttavia chi ipotizza anche la soluzione contraria, proprio in considerazione di questi complicati intrecci di natura giurisdizionale.

Intanto il nuovo anno è iniziato in un clima di grande disagio e disorientamento: fra la popolazione vi sono alcuni che avrebbero voluto insistere nella protesta

con manifestazioni e scioperi; i più, invece, sembrano ormai rassegnati a subire il sacrificio imposto dal decreto. Ma fino al '94 e non oltre.

Sette studenti di prima media, dopo qualche giorno di incertezza, si sono suddivisi: quattro hanno scelto la scuola di Pergo, usufruendo di un mezzo messo a loro disposizione dal Comune, costretti peraltro a percorrere oltre trenta chilometri fra l'andare e il tornare, in una strada di montagna che nelle peggiori giornate invernali non fa stare punto tranquilli. I rimanenti tre, data la confinaria ubicazione dei loro casolari, han-

no preferito andare ad Umbertide in compagnia degli alunni "tagliati" da Lisciano.

È a proposito recentissima la notizia, pubblicata dai vari quotidiani, che il Senato ha approvato un ordine del giorno nel quale impegna il Governo a rivedere il decreto "Jervolino" e a tenere conto dei problemi che nascono nelle zone montane e nelle località con collegamenti disagiati. Per dirla, dunque, alla maniera del Renzo manzoniano, pare che abbellano fatta la "grida" apposta per noi. Il che dà vigore alle nostre speranze.

Mario Ruggiu

Certificati mediante terminale

L'Ufficio della delegazione comunale di Mercatale è stato recentemente dotato di un terminale collegato "via modem" con il calcolatore centrale di Cortona, che provvede direttamente a fornire i dati richiesti e la immediata trascrizione dei certificati anagrafici e di stato civile. Questo sistema innovativo ha posto fine anche qui, come già da tempo nel capoluogo, alla usuale maniera della certificazione manuale o dattiloscritta effettuata sino a ieri, da parte del personale addetto, traendo i necessari elementi dagli ingombranti registri prelevati di volta in volta dai relativi scaffali.

Una valida modernizzazione,

quindi, che agevola notevolmente il lavoro dell'ufficio e migliora il servizio a favore del pubblico.



Continua da pagina uno

Una protesta da Mercatale

l'unica fra le scuole del comune e della provincia (nella fascia dell'obbligo) ad essere colpita dal decreto Russo-Jervolino. Mi meraviglio, caro direttore, che tu non abbia accennato nel tuo articolo alla nostra situazione, di cui peraltro sei sicuramente a conoscenza poiché ben conosciamo la correttezza e l'attenzione del corrispondente locale maestro Mario Ruggiu. Il tuo interesse si concentra su situazioni scolastiche che certamente meritano attenzione, ma che presentano per gli alunni disagi molto inferiori a quelli che sono costretti a sopportare già da quest'anno i nostri ragazzi. La stampa locale, cioè il corrispondente da Cortona de La Nazione, non ha mai reso giustizia alla popolazione della Val di Pierle ed ha presentato i fatti in modo da ridicolizzare il giusto risentimento degli abitanti di Mercatale. Il nostro paese non ha mai fatto guerre con il vicino Lisciano Niccone, non sono mai esistite pretese campanilistiche, gli abitanti di Mercatale hanno cercato con tutte le loro forze di mantenere

la scuola media nel loro paese: è una colpa così grave? O un deplorabile atto di presunzione? Dobbiamo presumere di sì, se il Provveditore ha ritenuto opportuno chiudere la prima classe e provocare drammi e disagi agli alunni e alle loro famiglie.

La Val di Pierle è stata oggetto di "una bella lezione" (parole testuali del provveditore Alfonso Caruso) perché l'accordo tra i paesi è arrivato solo ai primi di settembre e perché gli abitanti di Mercatale avevano osato ricorrere al T.A.R.. La "bella lezione" il signor Caruso l'ha data a 11 ragazzi, vittime di una ritorsione ingiusta, la nostra zona deve, per legge, avere una scuola media e la chiusura, se pur temporanea, è un grave abuso ed una evidente irregolarità anche a seguito delle recenti revisioni al decreto tagliaclassi. Aggiungo un'ultima informazione circa l'organizzazione e il "risparmio" che si è venuto a creare con la soppressione della prima classe: il comune di Cortona è costretto a garantire il trasporto per la

scuola più vicina, solo per i quattro ragazzi che si recano a Pergo vengono spesi ben 20.000.000; soldi questi dei contribuenti abitanti del Comune, vengono inoltre erogati contributi per gli altri che si recano altrove. Il provveditore, sig. Caruso, con la soppressione ha ulteriormente aggravato la spesa pubblica, non ha risparmiato un bel niente.

Per tutti questi motivi gli abitanti della Val di Pierle non si sono arresi e lotteranno ancora per ottenere ciò che spetta loro di diritto.

Nazzareno Bricchi

Caro Nazzareno, tutti i problemi scolastici hanno interessato il giornale. La verità è che quando è uscito sapevamo che tutto era stato risolto nel senso dell'articolo pubblicato su questa pagina da Ruggiu.

Se poi a giorno è uscito tutto è precipitato la colpa non è del suo direttore. Dai oggettivamente la responsabilità a chi le merita, non a chi fa informazione.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Affittasi nel centro storico arioso, luminoso appartamento ammobiliato con due camere letto, sloncinco, cucina, bagno, termosigolo autonomo. Tel. 630041.

Restauratrice diplomata Istituto Centrale restauro Roma con esperienza decennale restaura in Arezzo reperti archeologici, ceramica, metalli, vetro, ambra, materiale lapideo ed esegue calchi. Tel. 0575/900928

Affittasi ampio appartamento in Cortona, posizione panoramica, entrata indipendente, garage e giardino. Per informazioni tel. 0575/603442

Affittasi appartamento in Cortona, 2 camere, sala, cucina e giardino. Per informazioni tel. 601880 ore 20.

Vendo abitazione mq. 180 in centro storico, terra tetto, 2 ingressi, nove vani. Tel. 0575/601628 (ore pasti)

Affittasi garage e cantina in Camucia, piazza Pertini. Tel. 604602

Cortona San Lorenzo vendo mq. 7.000 di terreno agricolo, tel. 055/411628

In Cortona 50 mt. dal centro storico vendesi una delle più belle case per posizione, composta da due grandi appartamenti più mansarda tutti indipendenti. Tutta recintata, terrazze, giardino, posizione ne denotano il valore. Non necessita di nessun lavoro tranne ulteriore personalizzazione. Tel. al 62055 esclusivamente ore pasti.

Vendo cloratore domestico per serbatoio d'acqua (capacità cloro 150 lt) ad impulsi elettronici, come nuovo. Tel. 0575/678182, chiedere di Stefano

In Cortona Via Nazionale, 69 cedesi attività artigianale-lavanderia ben avviata. Superficie oltre 80 mq. Tel. ore pasti allo 0575/601017

Affittasi a Camucia appartamenti ammobiliati. Tel. 62030, ore pasti 604307

Cortona centro, vendesi terratutto con monolocali e attico panoramico. Vendita in blocco o separata. Tel. 630177 ore serali

Affittasi locale uso ufficio in zona centrale di Camucia, mq. 25. Tel. 0575/62401

Vendesi in zona centrale di Camucia, locale da adibire a negozio, laboratorio o studio professionale, mq. 60. Per informazioni telefonare allo 0575/603442

Laureata in lettere classiche impartisce lezioni di italiano, greco e latino. Tel. 62923 ore pasti

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
Nome
Via N.
Città

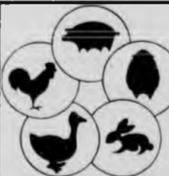


NESPOLI
VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI

Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



"Dal Produttore
al Consumatore"

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

Archivio del Dialetto Chianino: una proposta interessante

Carissimo Direttore, vorrei approfittare di questa pagina dedicata al dialetto per proporre un'idea da me coltivata ormai da qualche tempo.

L'iniziativa trova le sue più lontane origini nella mia passione di bibliofilo collezionista, ma è maturata negli ultimi tempi di fronte al favore sempre più ampio che sembra ardire al dialetto. Basti pensare al successo di questa stessa pagina dell'Etruria, delle rappresentazioni teatrali della Compagnia Dialettale "Il Cilindro" di Monsigliolo e dello spettacolo "I primi cent'anni di Marangolone", tenutosi lo scorso agosto a Cortona.

Proprio in seguito a quest'ultimo, i cui testi erano tratti da opere di scrittori dialettali del passato e contemporanei, ho ricevuto numerose richieste di offrire indicazioni su dove e come potessero essere reperiti tali testi.

Se per i "classici" ho potuto suggerire la Biblioteca Comunale (ma non tutte le opere vi sono presenti, qualcuna è infatti in possesso di privati), per gli altri la risposta è stata necessariamente frammentaria, in quanto, non essendo mai state pubblicate, tali opere possono essere reperite soltanto presso i loro autori.

Ecco quindi la mia proposta: creare un "Archivio del dialetto chianino", in cui raccogliere e sistemare adeguatamente quante più opere dia-

lettali sia possibile reperire.

Al di là del valore artistico e letterario di ogni singolo autore, questa raccolta costituirebbe un'importante documentazione storica e impedirebbe, come più volte è accaduto in passato (valga per tutte l'esempio di molte poesie di V. Berni), che tanti scritti vadano dispersi o completamente perduti, senza trascurare la possibilità di riportare alla luce opere sconosciute o ritenute smarrite.

In attesa che questa proposta possa essere "sponsorizzata" da qualche istituzione pubblica o privata che contribuisca a darle un'effettiva realizzazione, mi permetto di invitare a prendere contatti con me quanti sono in possesso di opere dialettali chianine, o perché essi stessi scrittori, al di là di qualunque considerazione sul valore artistico a queste attribuibili, o per qualsiasi altro titolo.

Sarà mia cura provvedere alla riproduzione di tali opere, che insieme a quelle già presenti nella mia biblioteca potranno costituire un corpus organico ed altamente significativo della produzione letteraria nel nostro dialetto.

Disponibilissimo ad ogni suggerimento e confidando nella sensibilità dei lettori, in particolare degli autori viventi, spesso piuttosto schivi, ringrazio dell'ospitalità.

Rolando Bietolini
(N.A. Salcotto, 20 - tel. 62254)

Viviamo il dialetto

Zeno Marri ha avuto da sempre questo obiettivo e vi ha dedicato gran parte della sua vita.

Vorremmo mantenere viva questa nostra tradizionale pagina, non solo per onorare la sua memoria, ma soprattutto per continuare positivamente la sua opera.

Ha riscosso notevole successo la serata dedicata a Marangolone celebrata in Piazza Signorelli nello scorso mese di Agosto.

Si sono esibiti, riscuotendo applausi e consensi, numerosi cultori del dialetto e tra questi Carlo Roccanti che presentiamo nella foto con un caratteristico abbigliamento. Da lui, come da don William Neruzzi e da tanti altri attendiamo un prezioso contributo.

E.L.



DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

di ZENO MARRI

La parolaccia del Poeta Dialettè

'L cumune mortèl da mène a sera tra sospiri sanghjotti e biasceconi se tragina doglioso e 'n pò a ciurponi 'nn'attesa che tramuti la mosfera!

E 'na nottèta nera comme 'l forno l'omo 'ntristito è pieno de patire s'argira a letto e nun pù durmire decide de levasse che nn'è giorno!

L'unneca criatura affortunèta che col verso tramuta 'l brutto-mèle e 'n bene chèpovòlta la giornèta

è 'l maledetto Poeta Dialettè che co' la rima le doglianze scaccia a rasoietà ... con calche ... parolaccia!!

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTORIBINI MOTOSAPPIRATORI

Laerdairi PASCAL BCS STIHL brumtel

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C.S.20 Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)

ce. da. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

OPTEL

OPEL

VENITA ASSISTENZA RICAMBI

TIEZZI

GM

CAMUCIA (AR) Tel. 630482

ENERGIA: G.P.L.

Studio Tecnico 80

IMPIANTISTICA

P.I. Filippo Catani

Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000

Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF.

Via di murata 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373

CORTONA in breve



a cura di Valerio Mennini

La Festa della Madonna: spettacoli, musica e fuochi d'artificio
CRETI - Musica, spettacoli, tornei, corse di cavalli e serate con concerti per tutti i gusti. Due settimane e mezzo di festa nel piccolo centro cortonese che si sono concluse domenica 12 con un magnifico spettacolo pirotecnico. La tradizionale festa della Madonna, anche quest'anno, ha riscosso un grande successo. All'interno della manifestazione sono stati estratti i numeri vincenti della sottoscrizione interna. Ecco, di seguito, i primi cinque biglietti: I serie "F" numero 279; II serie "M" numero 324; III serie "H" numero 230; IV serie "M" numero 244; V serie "N" numero 208.

Martini e Merckx, due campioni daranno il via alla crono coppie
CAMUCIA - Trentadue chilometri di corsa, da Foiano della Chiana a Camucia. Domenica 17 ottobre si svolgerà il trofeo Faltoni, la gara ciclistica crono coppie per regioni per la categoria dilettanti juniores. Alla partenza saranno due starter d'eccezione: il c.t. Alfredo Martini e Eddy Merckx. Ad organizzare la corsa è il gruppo sportivo Faiv Valdichiana. La gara sarà ripresa per buona parte da Rai Tre e sarà trasmessa mercoledì 20 ottobre alle 17.

Duplice passaggio della campana al Kivani Club
CORTONA - Vestiti con l'abito scuro i soci del Kivani Club hanno partecipato alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente. Domenica 26 al teatro Signorelli, i kivaniani hanno assistito al passaggio della campana: Patrizio Gabutti ha ceduto il posto a Luigi Armandi. Nella stessa serata c'è stato l'insediamento del luogotenente governatore Raffaello Farsetti, noto e stimato avvocato aretino.

Ma che fiera dell'antiquariato, ci vuole quella dell'artigianato
CORTONA - "Ma quale rassegna mensile dell'antiquariato, ci voleva una bella fiera dell'artigianato". Questo, in breve, il giudizio del consigliere missino Italo Marri che non vede di buon occhio la nuova manifestazione organizzata dal comune di Cortona, dalla Cortona Sviluppo e dall'Apt di Arezzo. Le sale al piano terra di Palazzo Casali ospiteranno, a partire dal quarto week-end di ottobre (23 e 24), cinquanta espositori di antiquariato. "Dovevamo fare una cosa più originale e con meno concorrenza possibile - spiega - mercatini di roba antica sono un pò dappertutto". E non finisce qui, secondo Marri, questa rassegna potrebbe danneggiare la Mostra Mercato del Mobile, che, per quanto riguarda il giro d'affari, non se la passa bene.

Una stagione teatrale da mille e una notte al Signorelli
CORTONA - Grandi attori come Michele Placido, Paolo Ferrari, Franca Rame, Dario Fo, Andrea Giordana, Giancarlo Zanetti e tanti altri saliranno sul palcoscenico del Signorelli. Questi metteranno in scena spettacoli di grandi autori contemporanei e non. La stagione inizierà domenica 17 ottobre con "Vuoti a rendere" di Maurizio Costanzo; giovedì 11 novembre, sarà la volta dell'operetta "Cin-cilla" di Ranzato e Lombardo; giovedì 9 dicembre "I rusteghi" di Carlo Goldoni; mercoledì 22 dicembre "L'onorevole, il poeta e la signora" di Aldo De Benedetti; martedì 11 e mercoledì 12 gennaio "Il paese nella pattumiera" di Dario Fo e Franca Rame; sabato 19 febbraio "Caffè della stazione" due atti unici: "L'uomo dal fiore in bocca" e "La carriola"; venerdì 11 marzo "La morte e la fanciulla" di Ariel Dorfman. Gli spettacoli sono stati organizzati dal comune di Cortona e dall'Accademia degli Arditi.

SISLEY

LA NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO INVERNO '94

CORTONA
Via Nazionale, 50/52
Tel. 0575/601345

Cicloturistica Milano-S.Remo

Per 5 amici, un sogno che si è fatto realtà

Richiamati da tutto il mondo, non da contratti favolosi e nemmeno da ingaggi da capogiro, ma solo ed unicamente da quello spirito goliardico che da sempre distingue "l'uomo sapiens", si sono "convocati" a Milano il 12 settembre per la ormai mitica Milano-S.Remo (pedalata cicloturistica organizzata dall'unione sportiva sanremese) oltre 2000 amanti della bici ed hanno percorso le strade degli "assi", le strade dei campioni. Noi vorremmo tentare invece di capovolgere questa credenza. I veri campioni sono loro, questi genuini amanti delle due ruote, questi eterni "giovani" di tutte le età.

Anche dal nostro territorio. Camucia, Cortona, Terontola, in quattro - Paolo Mazzoli del gruppo sportivo Turini, Luigi Bartemucci e Oliviero Scirghi del G.S. Pedale Lento Camuciese, Francesco Manfredini (senza una precisa sponsorizzazione) - hanno partecipato, con onore, alla mitica manifestazione. Con loro e con riconosciuta professionalità ha partecipato, in qualità di "manager", come autista dell'"ammiraglia" il tutofare Felice Guerrini, al quale va il ringraziamento di tutti per la precisa ed attenta assistenza morale e meccanica prestata.

Ma torniamo a questi atleti e raccontiamo un pò, per sommi capi, la loro incredibile impresa, certo impresa perché fare 290 chilometri non capita tutti i giorni e poi con una preparazione tutta spontanea e carica di tanta fantasia. È vero che tutti, chi più chi meno, negli ultimi giorni avevano operato una forzata preparazione tecnica, ma ovviamente affrettata e non certo seguita da operatori competenti.

Il sabato è giorno di prove, di buon ora si inforca la bici e via, la strada amica, nemica, è la verifica, la vera verifica. Si fanno chiacchiere, si socializza, si osserva il panorama, si scoprono nuovi percorsi, si incontrano amici; lo sport è soprattutto questo.

Paolo propose la partecipazione alla Milano-S.Remo, ma la difficoltà apparve a tutti ardua, si accantonò l'idea; poi, invece, qualcuno risponde, si parte si va.

Si leggono libri per una più precisa e specifica alimentazione, si consultano medici e l'11 settembre alle 8,30 si parte per Milano, dove si giunge a mezzogiorno. Subito in albergo, si attende la partenza, ma non si chiude occhio, si affacciano preoccupazioni, si teme di non farcela, l'emozione è forte, tremendamente forte. Ma alle quattro tutti in gamba, dopo una energetica colazione, la punzonatura e alle 6,30 la partenza. Mille colori, mille e mille magliette e bici, tantissime speranze, un sogno: arrivare a S. Remo.

Si parte veloci oltre 40 all'ora, fino ad Ovada, poi, la salita si fa sentire, Luigi e Francesco sono già avanti, ma sul leggendario passo del Turchino sono tutti assieme, ancora Francesco scatta e fa corsa a se, giungerà con una decina di minuti prima degli altri, che stanno insieme, anche per rincuorarsi, si incoraggiano, vivono assieme questa eccezionale corsa amatoriale. All'arrivo ci sono tutti e quattro, Luigi un pò staccato, ma la sua preparazione è stata affrettata: e pensare che voleva partecipare come accompagnatore, ma poi alla fine è stato convinto a salire in sella. La differenza dalla macchina a quest'ultima è enorme, ma il suo fisico è forte, è giovane, e soprattutto c'è tanta volontà ed è riuscito.

Quante emozioni da raccontare, la vista del Poggio, il panorama, il mare visto dalle colline liguri, la strada imprevedibile, le scritte inneggianti ai "campioni"; ma tutta la giornata, la splendida giornata, una favola, qualcosa da raccontare, da parlarne a lungo sulle strade di casa.

Arrivati a S. Remo alle 16 si riparte subito per casa. Tutti da Oliviero si festeggia con una saporita e meritata spaghettonata e poi ancora a raccontare storie, aneddoti, speranze. Stanchi la notte si dorme.

Cinque amici alla corsa amatoriale più famosa del mondo, una storia, cinque sogni realizzati da tenere cari tra i ricordi, tra quelli che contano.

Ivan Landi

Importanti commissioni per il Centro Restauro Tessili



Il Centro Restauro Tessili Antichi "Luca Signorelli" di Cortona è ormai quello che si suol definire un fiore all'occhiello per il nostro territorio. La professionalità, la competenza oltre all'esperienza acquisita col tempo, ne hanno fatto uno dei pochi centri di restauro operanti in Italia in questo particolare settore. E il lavoro, quando si possiedono tali caratteristiche, non si fa certo attendere. Dopo aver restaurato, tre le altre cose, il Gonfalone del Comune di Cortona, diversi vestiti di antichi simulacri religiosi provenienti da tutta Italia, tende ottocentesche, tappeti, antichi tabarri e vari parati religiosi, attualmente le tre restauratrici cortonesi di questo Centro, che opera all'interno del Palazzo Tommasi in Via Darlano 5, sono impegnate a restaurare alcuni tessuti Copti, del VI sec. d.C., provenienti da una collezione privata di un notissimo industriale umbro. Nel contempo il Centro sta restaurando, per la Soprintendenza di Genova, un abito da processio-

ne religiosa della fine del 700 fientemente decorato con ricami in oro, completo di cappuccio e mantello, appartenente alla Confraternita di Nostra Signora del suffragio di Recco. Il Centro Restauro Tessili Antichi inoltre è in contatto con altri Enti e privati per restaurare tessuti di una certa rilevanza storico-artistica e sarà presente anche alla Rassegna Mensile dell'Antiquariato che si svolgerà a Cortona, a Palazzo Casali, la quarta domenica di ogni mese e il sabato precedente. Questa rassegna sta crescendo di giorno in giorno, sia nella qualità sia nel numero degli espositori ed è evidente che Cortona crede molto in questa manifestazione antiquaria che dovrebbe rilanciare il turismo nelle cosiddette "stagioni morte". Il Centro Restauro è comunque quotidianamente a disposizione di tutti coloro che desiderino ottenere una valutazione storica di un proprio tessuto. Cortona ha da tempo puntato su un turismo culturale, selezionato: questo Centro di restauro contribuisce sicuramente ad elevare il livello artistico della nostra città ed è diventato un punto di riferimento per coloro che amano l'arte intesa in senso lato.

Lorenzo Lucani

M "dal 1876 ..."

LORENZINI MOBILI

L'antiquariato del domani

COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELLO ANCHE SU MISURA

APERTURA DAL 3 OTTOBRE TUTTI I POMERIGGI FESTIVI

Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374 - 52042 Camucia - Cortona (AR)

Gli allevatori contestano il "ruolo" di inquinatori. Agli altri la responsabilità

Ristrutturazione degli allevamenti, corretta gestione dei reflui, adeguati interventi nutrizionali, sono le nuove frontiere alle quali guarda la zootecnica italiana per uscire dal ruolo di imputata del degrado idrico e dell'eutrofizzazione. Questi, in sintesi, gli argomenti trattati da Maurizio Ramanzin, docente di Zootecnica all'Università di Padova, che parlando ai giornalisti riuniti a S. Vito di Cadore (Belluno) per il corso di comunicazione ambientale, ha definito "parziale" la visione che consuetamente accosta l'attività di allevamento all'inquinamento. In particolare, riferendosi al settore suinicolo che in Italia gestisce circa 9 milioni di capi, ha indicato in tale concentrazione e nelle caratteristiche delle deiezioni dei suini le cause di maggiori allarmi. Ha fatto rilevare comunque che la maggiore incidenza dei processi inquinanti non arriva dalla zootecnica bensì dalle

grandi concentrazioni umane e dalle attività agricole le quali, influiscono sul degrado in percentuali maggiori.



Dal punto di vista del relatore sembra che l'interruzione del "Sistema agrozootecnico", che garantisce una corretta distribuzione dei concimi organici, sia una delle "colpe" di cui dovrebbe farsi carico il mondo agricolo nei confronti dell'ambiente. Anche Giorgio D'A-

gnola, docente di chimica del territorio, si è richiamato alla sfasatura tra agricoltura e zootecnica, per spiegare la necessità

di rifiuti solidi urbani. L'ipotesi per ora rimane bloccata sulle soglie di una normativa che non include le comuni immondizie tra i concimi e sulle limitate possibilità di trasformare i rifiuti in prodotti per la nutrizione vegetale.

Come se ciò non bastasse continua a diminuire il numero dei bovini presenti negli allevamenti nazionali. Nel '92, soprattutto a causa della necessità di diminuire la produzione lattiera, il patrimonio zootecnico nazionale ha subito, rispetto al 1991, una flessione dell'1,5%.

Secondo l'ISMEA la quota di bovini e bufalini si è ridotta del 2,6%, portando il numero di questi animali a 7.880.000. Sempre nel '92 si è inoltre ridotto dello 0,8% il patrimonio di bovini giovani destinati all'ingrasso mentre sono aumentati del 7% i vitelli da macello. In calo anche i vitelloni maschi da ingrasso secondo stime ISMEA; tuttavia, già a partire dal primo semestre '93, sarebbe in atto un'inversione di tendenza attribuibile al nuovo regime di premi introdotto in ambito comunitario.

Francesco Navarra

Che cos'è - dove cresce - a cosa serve



Verbena (Verbena Officinalis)

Nomi locali: erba crocetta, berbena

La Verbena non è una pianta graziosa ed elegante a causa dei suoi rametti rigidi e sottili e dei piccoli fiori insignificanti. Tuttavia, gli antichi Romani, trascurando il suo aspetto misero, la consideravano sacra. I Celti e i Germani la usavano per i loro sortilegi e nelle pratiche di magia.

È una pianta erbacea perenne con un piccolo rizoma e un fusto a sezione quadrata con angoli sporgenti che può arrivare ad un'altezza di 60-70 cm. Le foglie sono opposte: quelle inferiori sono picciolate con margine più o meno dentato, quelle superiori sono semplici e oblunghe con margine dentato o intero nelle ultime foglie. I fiori sono inseriti su spighe che si allungano durante la fioritura e che nel

loro insieme formano una pannocchia. Il frutto è una capsula che all'interno si divide in 4 logge ognuna delle quali contiene un seme.

Essa è diffusa in tutta Italia, dal mare alla zona alpina nei campi incolti, sulle macerie, ai bordi dei viottoli. Fra i costituenti principali troviamo il tannino, la mucillagine, la saponina e la verbenina. La Verbena non va confusa con la gradevole Cedrina, detta anche Verbena odorosa. Le proprietà riconosciute ad essa spaziano in un campo abbastanza vasto: la tradizione popolare ne sfrutta il sapore nettamente amaro per stimolare l'appetito e favorire la digestione, le attribuisce virtù diuretiche e depurative e la ritiene utile per alleviare i dolori reumatici.

Agroalimentazione: riconosciuti i prodotti di qualità

Sembra che sia nata una nuova era per i formaggi e di salami D.O.C. italiani (dal Parmigiano Reggiano al Fiore sardo, dal Prosciutto S. Daniele al Salame di Varzi per citarne alcuni) che non potranno essere imitati dai produttori di altri paesi comunitari. Attesa da anni la decisione CEE, al fine di proteggere giuridicamente le produzioni la cui notorietà è legata alla qualità della materia prima e alle tecniche tradizionali utilizzate, è stata presa a Bruxelles dal Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dei Dodici.

prodotto. Le nuove norme tutelano anche le specialità alimentari nel senso che chi desidera produrle dovrà rispettare una lista di condizioni (disciplinare di produzione) e una serie di controlli previsti. I produttori, quindi, interessati a proteggere le loro produzioni agro-alimentari tipiche, dovranno farsi conoscere, richiedere una protezione della determinazione, depositare un disciplinare di produzione che nel caso delle denominazioni d'origine e indicazioni geografiche, deve contenere i limiti della zona di produzione.

to" per anni, secondo esperti della CEE, le denominazioni d'origine di prodotti agro-alimentari per sfruttare la notorietà commerciale acquisita nel tempo presso il consumatore.

Al riguardo un alto funzionario comunitario, parlando con i giornalisti a Bruxelles, portava come esempio alcuni insaccati venduti in Belgio che portano stampato sull'etichetta la bandiera italiana e riportano, invece, a caratteri quasi illeggibili la zona di produzione belga.

È anche in questo modo che da un ventennio il Belgio sta incrementando la sua produzione agro-alimentare grazie, tra l'altro, a falsi prosciutti di Parma e mozzarelle, mentre la Danimarca da tempo vende il suo "Grana Danese" ed è diventata uno dei principali esportatori della comunità per quanto riguarda il FETA, un formaggio tipicamente greco.

Francesco Navarra



L'accordo è stato raggiunto dopo tre anni di discussioni con il voto contrario del Belgio, Olanda e Danimarca mentre la Gran Bretagna si è astenuta.

Con la nuova normativa CEE i prodotti, la cui qualità deriva dalla speciale cura con cui viene scelta la materia prima e vengono rispettate le tradizionali tecniche di produzione, rimangono patrimonio esclusivo dei produttori dell'area geografica a cui si riferisce il

La decisione, tanto faticosamente raggiunta dai Dodici, è frutto di un compromesso che lascia aperte le porte alle produzioni un tempo d'origine e che ora sono riconosciute comuni. La nuova normativa, se da un lato sosterrà il reddito dei produttori e degli agricoltori di una determinata zona, dall'altro lato proteggerà i consumatori europei dalle imitazioni sleali. I produttori, specialmente nel Nord-Europa, hanno "scippa-

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

EDITRICE GRAFICA
L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

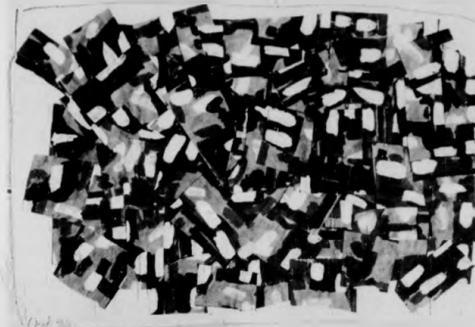
CORTONA
CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370
Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

24/26 Settembre - Palazzo Ferretti Personale di Gioia Olivastrì

OGI (Gioia Olivastrì) ha esposto a Palazzo Ferretti dal 24 al 26 settembre i suoi lavori: nuovi ed antichi nel tempo, non diremmo in senso cronologico, o limitativo del termine, ma perchè risuscitano echi, emozioni, impulsi, forti e vigorosi, sfaccettature oniriche

Se, in un primo momento della sua formazione artistica, precisai, con prefazione e articoli, i suoi sentimenti d'ambiente "pascoliani", come paesaggio della memoria, quasi un aggettivo "letterario" al Proust maggiore, in questa ricerca ultima, che non vuole essere, sot-



accarezzate da orchidee di isole, che hanno profumo di tamerice, murmure di conchiglia, di sabbie fiorite, estrinsecati attraverso una visualizzazione della materia, più palpabile e più, immediatamente, concreta e precisa nel tempo e nello spazio. Si direbbe, un "percorso" pittorico più inciso e appariscente nel contesto, globale, della espressione e del contenuto, che si evidenzia, soprattutto, nelle composizioni (olio): Le promesse di Alessandro, Incendio a Lisciano Niccone, La montagna sul Lago di Garda, vivificatrici non tanto di "immaginerismi" simbolici, - nel frastuono della decomposizione del "collage", - o di stilemi surrealistici, quanto di una più netta dimensione della realtà naturale, che, talora, disvela le sue ferite, i suoi sgretolati reami dell'ingordigia dell'Uomo tecnologico che sembra vivere il buio della ragione.

to il profilo creativo, definitivamente, si colgono nell'A. percezioni e intuizioni più aderenti al "realismo lirico" (non da intendersi, esclusivamente, come scuola di pensiero), che si aprono alle essenzialità del mondo fenomenico, dove ciascuno di noi è artefice del suo destino.

Qui siamo lontani dal "manierismo" d'accademia, più vicini alle suggestioni della Poesia, e, quindi, a superiori traguardi di forma e contenuto.

Carlo Bagni

Il Calcinaio chiede aiuto

Egr. Direttore de L'Etruria, vorrei pregarla di pubblicare nel suo stimatissimo quindicinale che la Direzione del Santuario di S. Maria delle Grazie al Calcinaio, allo scopo di favorire le esigenze degli amici dell'arte e dei devoti della Madonna, ha costituito, a partire dal 1° gennaio 1993 un turno di servizio volontario per l'apertura, la vigilanza al Santuario e la diffusione della devozione alla Madonna.

I numerosi furti di opere d'arte e persino delle Ostie Consacrate in questi ultimi anni ci obbligano ad eccezionali misure di vigilanza. La collaborazione può offrire generose potenzialità.

Ovviamente ci aspettiamo che i più sensibili a queste sollecitazioni siano proprio loro... gli amici dell'arte e i devoti della Madonna.

D. Ottorino Cosimi

Hotel Oasi G. Neumann Dove cultura e turismo ben si coniugano

Facilmente raggiungibile perchè servita dall'autostrada del sole (uscita al casello Valdichiana) e dalla ferrovia (Firenze-Chiusi, stazione di Terontola ed anche Camucia), Cortona offre al turista: cultura, cordialità tipica della Toscana, fatta di cose spontanee e schiette, assieme ad un fantastico ed incantevole paesaggio. Sul suo dolce e verdeggianti pendio, tra la città e la fertile pianura della Valdichiana, è insorto il complesso monumentale delle Contesse, carico di storia antica, e di un'aria particolare di sogno fantastico e mistico assieme.

L'Hotel Oasi G. Neumann, a pochi passi dalla città dunque offre serenità e una pace oggi difficili a trovarsi.

Il complesso è una realtà turistica organizzato per la convegnistica ed opera in Cortona fin dal 1973, ha una potenzialità di oltre 100 posti letto (camere silenziose e panoramiche, signorilmente arredate, con bagno, doccia e telefono, sale per la televisione, ampi soggiorni, ristorante e bar, una caratteristica e fornitissima cantina, parco e ampio parcheggio interno per auto).

Personale qualificato, parla correttamente 4 lingue, segue corsi periodici di aggiornamento e sono un fiore all'occhiello della dirigenza che è rappresentata dalla colta ed impeccabile figura di Padre Angiolino Divona, con il quale abbiamo avuto il gradito piacere di scambiare semplici, ma significative opinioni.

Ultimamente l'Oasi ha fatto fare un gran salto di qualità in settori trainanti quali appunto la convegnistica e il turismo.

I padri redentoristi proprietari del complesso monumentale delle Contesse hanno a proprie spese investito forti somme (oltre 2 miliardi) per rendere la struttura già bella di per se stessa ancora più accogliente ed efficiente.

Quest'anno, nonostante la crisi, si sono avvicinati ininterrottamente gruppi di turisti stranieri, organizzati in particolare dall'agenzia turistica di Bonn S.K.R., per la durata di due settimane che hanno partecipato a corsi di musica, danza rinascimentale, storia dell'arte e della cucina italiana (quella toscana in particolare), i corsi sono stati diretti con particolare diligenza da Irene ed Iris con piena soddisfazione dei partecipanti che hanno trovato nelle strutture una posizione ideale per ampiezza dei locali, e per la importante quiete, ottima base per vacanze intelligenti.

La direzione dell'Hotel promuove, e su questo crediamo veramente che qualcuno dovrebbe imitare l'iniziativa perchè particolarmente indovinata ed interessante, visite giornalieri nelle città viciniori: Siena, Perugia, Assisi e vari paesi che, con la loro storia, tradizioni e folclore possono essere di coronamento ad una permanenza in Italia, e per quanto ci riguarda una permanenza nella nostra Cortona.

In conclusione possiamo affermare che salendo a Cortona tutto ammirano il complesso delle Contesse, con un certo fascino e nello stesso tempo troppo reverenziale distacco, che a volte si tramuta in un quasi "timore".

LA direzione dell'Hotel (3 stelle) invece è accessibile e fornisce accoglienza a pressis di assoluta concorrenza; un invito allora anche a tanto turismo locale a varcare una soglia, magari magica, ma assolutamente alla portata di tutti. Conoscere meglio le Contesse, un bene che abbiamo a portata di mano ma che purtroppo non sappiamo ben assaporare.

I. Landi

Nella foto l'Hotel Oasi G. Neumann



Ditta Franco Pastonchi
Concessionario OLIVETTI SYNTHESIS
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità
52042 Camucia di Cortona (AR) - Via Socco e Vanzetti, 28
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

NUOVA PULIZIE

DI PETRUCCI FRANCO

- PULIZIE INDUSTRIALI
- ENTI PUBBLICI e PRIVATI
- PULIZIE CAPPE FUMARIE

S. ANGELO c.s. 613 CORTONA (AR) - TEL. 0575/601404

Un nuovo modo
di fare Banca



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE



Le foto che presentiamo sono state pubblicate sul giornale americano "The New York Times Travel" con un lungo articolo che il professor Caldarene presenterà nella prossima edizione dell'Edicola, il 15 di ottobre.

Il giornalista è rimasto affascinato dalla bellezza del nostro territorio e della sua città, ma ha visto con occhi entusiasti il nostro modo di vivere e il nostro utilizzo delle piazze pubbliche per trascorrervi piacevolmente momenti di distensione.

Ancora una volta in questa prospettiva l'interesse è caduto sul Bar Signorelli.

A waiter at the Bar Caffè Signorelli, a gathering place in Cortona, Tuscany.

The New York Times Travel



La classifica

PREMIO B. MAGI		TROFEO SANTUCCI	
L. Lucani	132	A. Berti	26
C. Guidarelli	82	Vescovo Sandrelli	26
R. Bietolini	82	N. Ceccarelli	26
V. Mennini	53	A. Silveri	24
S. Gallorini	52	S. Faragli	24
L. Pipparelli	49		
I. Landi	44	N. Carini	88
F. Marcello	40	F. Amorini	83
S. Menci	38	S. Neri	48
L. Novelli	35	M. Cozzi Lepri	36
M. Billi	34	L. Bartelli	35
S. Grilli	31	P. Molesini	30
C. Gnoffi	31	A. Rocco	27
I. Camerini	30	L. Giamboni	24
A. Genovesi	30	A. Santucci	21
A. Lanari	27	M. Fanicchi	21

• Premio giornalistico Benedetto Magi

QUARTA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 17 del 30 Settembre 1993.

E. Bigagli	<input type="checkbox"/>	C. Nardini	<input type="checkbox"/>
I. Landi	<input type="checkbox"/>	P. Rocchini	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	V. Mennini	<input type="checkbox"/>
L. Lucani	<input type="checkbox"/>	G. Camilletti	<input type="checkbox"/>
C. Guidarelli	<input type="checkbox"/>	R. Bietolini	<input type="checkbox"/>
C. Gnoffi	<input type="checkbox"/>	I. Faltoni	<input type="checkbox"/>
N. Meoni	<input type="checkbox"/>	A. Martini	<input type="checkbox"/>
N. Bricchi	<input type="checkbox"/>	T. Accioli	<input type="checkbox"/>
G. Santini	<input type="checkbox"/>	S. Faragli	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

TROFEO ROMANO SANTUCCI

SECONDA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città

Dare è più bello che ricevere

Qualche anno fa, guardando la televisione, ho visto un film davvero impressionante: una donna, in punto di morte per insufficienza renale, tornò a vivere grazie alla donazione di un organo ricevuto da un donatore, compatibile con lei, deceduto in un incidente stradale.

Li per li credevo che fosse solo un frutto della fantascienza televisiva, poi tutto si rivelò realtà; tutto ciò era ed è realmente possibile, persino nel mio paese grazie all'Associazione A.I.D.O.

Questa poco conosciuta associazione si è costituita senza fini di lucro, tra potenziali donatori di organi che liberamente aderiscono depositando un testamento olografo, post-mortem, nelle sedi.

L'associazione fornisce all'iscritto una tessera indicante la sua appartenenza al gruppo e le sue volontà, e quindi provvede alla custodia del documento. Pertanto qual'è il fine dell'A.I.D.O.?

Innanzitutto quello di farci incamminare sulla strada della solidarietà umana, della amicizia vera, e di determinare in tutti la conoscenza di quanto

può essere utile la donazione a chi necessita di trapianto. Ma questo obiettivo è difficile da conseguire, l'opinione pubblica è molto scettica, sul problema ha paura, ovviamente è più disponibile a ricevere più che a donare.

La gente non si rende conto di quanto possa essere importante l'aiuto di tutti noi per chi attende una donazione: per molti è la SOPRAVVIVENZA, o la fine di tante sofferenze, e la speranza di poter tornare con efficienza nella società.

L'A.I.D.O. per questo si interessa alla ricezione e destinazione degli organi, e cerca in varie maniere di essere di stimolo agli Enti preposti alla prevenzione e all'educazione sanitaria a trattare questo ar-

gomento un pò tabù.

Eh sì, è proprio vero, ancora oggi alle soglie del 2000 la gente ha paura della morte, ma soprattutto non apre l'anima all'idea che parte del proprio corpo, oramai inutile, può essere determinante per altri.

Voglio credere comunque che, il nostro "silenzio" finora sia stato causato dalla poca informazione, ma adesso cominciamo un pò più l'A.I.D.O., e se vogliamo ne potremo sapere di più, recandoci tutti i martedì pomeriggio dalle ore 16 alle 20 presso la sede in Camucia - Piazza Cristo Re, il responsabile potrà dare ancora ulteriori informazioni.

Io sono ottimista, la vita non può che non trionfare.

Elisabetta Bigagli

Gelosia

Barcollando intrapresi quella via che tosto mi portava all'osteria, brutti ricordi mi stavano davanti: com'eran lunghi quei tremendi istanti!

Vidi a un tratto abbracciarsi con ardore una coppia frenetica d'amore. Questo fece aumentare la mia passione e al pianto mi costrinse l'emozione.

Arrivai finalmente all'osteria come se ancor volessi scappar via. Ero davvero triste e molto stanco, un amico guardava il volto sbianco.

Ripensando alla grande gelosia che una sera mi fece scappar via, son tornato nel luogo dove il cuore può ricordare come perse amore.

Giovanni Camilletti

MOBILI
Bardelli
ARCHITETTO
Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - Tel. 613030

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccati
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Pasticceria

RISTORANTE
«IL CACCIATORE»
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/630552 - 52044 CORTONA (Ar)

Continua da pagina uno

Intervista a Luca Bianchi, capogruppo PDS in Consiglio Comunale

Non è fondamentale, però è difficile. Tenere le fila del gruppo significa saper mediare, in Consiglio si aspetta sempre il punto di vista del capogruppo e bisogna sempre avere qualcosa da dire, su tutto. Quando parlo devo sempre pensare: "Come la penserà il mio gruppo? E il mio partito?" Non è facile.

Ma nel vostro gruppo non tutto filerà sempre liscio...
Non dico nulla di straordinario se affermo che anche il nostro gruppo ha avuto momenti di frizione, comunque positivi. Siamo arrivati anche a rottura (il Consigliere Santagati uscito dal gruppo, n.d.r.), ma ho sempre cercato di ascoltare le voci dissenzienti, nessuno lo può negare.

Non era però lei il capogruppo a inizio legislatura...
No, era Remo Rossi...

Perché se ne è andato? Circolano strane voci...
Fasulle. Si è dimesso per incompatibilità professionale, lavora al sindacato.

Perché i consiglieri giovani del PDS difficilmente intervengono nel dibattito? Il consigliere Marri (MSI) affermò di non averli mai sentiti parlare...
Non è vero. Alcune volte si distinguono, ma praticamente, come me, scontano l'inesperienza. Ma ti garantisco che non esiste nessun tipo di condizionamento. Ma, creda a me, non sono loro il problema: in Consiglio Comunale spesso si parla troppo e a vanvera. La voglia di presenzialismo, un po' di populismo e demagogia è presente in qualche consigliere, e questi non sono certo giovani... Non per pregiudizio politico ma, per esempio, il Pelucchini (DC), quando prende la parola non la lascia più... Per dire qualcosa di utile, bastano cinque minuti.

Spieghi ai lettori cosa avvenne in Consiglio Comunale nelle famose sedute della "Verifica legislativa"...
La verifica può anche essere un fatto interno ai partiti di maggioranza. Noi una volta richiedemmo una verifica aperta (in Consiglio Comunale, n.d.r.). Poi in qualche modo la questione fu risolta, non con un dibattito, ma all'interno dei gruppi ed in Consiglio furono sufficienti alcune dichiarazioni del Sindaco. Non se ne fece niente di serio, comunque. Adesso la questione sul tappeto è un'altra: siamo di fronte ad un problema all'interno della maggioranza PDS-PSI. Il PSI si è diviso. Petti e Salvadori...

Due spine nel fianco...
Dicevo, Petti e Salvadori presentarono in un primo momento un documento definito, mi pare, di programma ma di fatto era di rottura. "Rivendicavano" il rispetto di precedenti accordi secondo loro non rispettati. A questo hanno ripresentato un altro documento che è una vera e propria mozione di sfiducia. Ci sarà dibattito... e servirà una verifica politica, che ci sarà tra i gruppi e se occorre anche in Consiglio. Non andremo molto in là nel tempo.

Da esterno, ma non troppo, come vede la spaccatura che si è formata all'interno del PSI? Quando lo chiesi al Vice sindaco Calvani mi rispose: "... è solo fantasia..."
La spaccatura nel PSI cortonese è un'appendice della crisi che sta

passando a livello nazionale. Su questo non ci metto bocca. Ma sulla situazione specifica cortonese, un suo punto di vista ce lo può dire?

Sto ai fatti. Prendiamo gli ultimi due documenti: c'è una dose massiccia di critiche di Petti e Salvadori ai tre Assessori PSI. C'è sì una critica generale all'Amministrazione, ma soprattutto si critica loro tre. Di fatto, veramente, c'è sempre stata questa frizione tra loro e gli assessori e io la vedo come uno sbocco naturale di un'incomprensione che esiste da sempre e che la crisi nazionale ha fatto esplodere.

Però si accusa d'inefficienza tutta l'Amministrazione, non solo il "trio"...

Ma deve sapere che in ogni caso gli altri componenti del gruppo PSI sono rimasti all'interno della maggioranza. Ci sono dunque consiglieri PSI che quest'inefficienza non la vedono.

Si sta parlando, ormai apertamente, di una "Lista civica" comunale. Alcuni esponenti politici la stanno promuovendo a piene mani e sono già avviati contatti informali... Lei ne sa nulla?

Quello che so è solo perché l'ho letto nella sua intervista al Marri, nell'Etruria. Non so altro. Però ci ho riflettuto, non perché ne ho paura, ma perché ha una certa valenza politica. Non credo che i tempi siano maturi; gli scenari poi cambiano in fretta, quello che vale ora, tra un anno può non valere più. E che quando penso a liste civiche, penso a liste che portano avanti interessi più che altro di ceti particolari, quindi con poco futuro...

Ma la lista potrebbe vedere i partiti tradizionali aggregarsi in una Lista unica...

Questo è un altro discorso. Ma aggregati per fare cosa? Per fare quello che serve nel nostro comune e per cercare di farlo meglio. A Cortona prevedo due schieramenti per le Elezioni del '95: PDS, Rete e Rifondazione da una parte, DC, PSI, PLI, PSDI, PRI dall'altra (con il loro simbolo od in Lista Civica). MSI e Lega, al primo turno da soli e in un eventuale ballottaggio sicuramente non con le sinistre. È possibile uno scenario così?

Ora posso dire che nulla è sicuro. Il PDS darà la priorità ai programmi ma aver governato sempre da sinistra, aggregerà eventualmente solo forze di sinistra. Secondo lei, nel '95, una maggioranza PDS-DC a livello locale è fantascienza?

Per quanto mi riguarda, la escluderei a priori. Non credo che il PDS abbia nessuna intenzione di collegarsi alla DC. Non vorrei passare per "vecchio" ma per me le parole Sinistra e Destra hanno ancora un significato. Gli obiettivi che l'Amministrazione si pone per questo fine '93?

Approvazione del bilancio e verifica programmatica. Continuiamo nonostante la spaccatura, perché dobbiamo farlo.

La situazione generale nel territorio comunale non è tra le migliori: strade in pessima condizione, parcheggi insufficienti, la montagna cortonese trascurata, a Centoia non arriva ancora

l'acqua dell'acquedotto...
Se è per questo neppure alla Frat-ta.

No... E quindi se uno vuol bere deve farsi a sue spese un pozzo...
Sì.

Da come lo dice sembra che sia una cosa normale...

Ci sono tanti altri posti dove l'acqua non c'è. Io ho abitato a Milano e lì l'acqua dal rubinetto veniva potabile; sono venuto qui e mi sono abituato a vivere diversamente. Il problema è quello delle risorse economiche che ogni comune ha. Sarebbe una spesa enorme.

Intanto però è la gente che spende un capitale per l'acqua da bere. Parliamo ora di Camucia. Si dice che piazza Chateau Chiron a Camucia sia stata "creata" per il Festival de L'Unità, visto che essendoci due panchine e due alberi, non è certo da ritenersi una zona per il relax dei camuciesi...

Intanto diciamo che quella è una piazza, non un parco. Essendo tale può avere funzioni che possono anche essere di ricezione e di spettacoli. Feste de L'Unità, Mostre, Fiere, Concerti... Che poi il PDS sia in grado di farvi la Festa de L'Unità e gli altri partiti no, quello è un altro discorso.

Quanto è stato pagato il mosaico che "decora" quella piazza? Non lo so.

A Cortona centro storico esiste una sola realtà sportiva, il Tennis Club del Parterre, da tempo in condizioni economiche non floride. Il Palladio di Porta Colonia sarà eliminato per quattro posti macchina. Cosa fa l'Amministrazione per queste uniche realtà sportive?

Si cerca di aiutarle. Io stesso spesso ho ripetuto che lo Sport non vuol dire solo calcio. E comunque in vista, a breve scadenza, una regolamentazione globale per il settore sportivo in generale. Riguardo al Palladio di Porta Colonia: fu la Circostrazione n. 1 che tempo addietro fece pressioni affinché fosse tolto. È una questione che è stata anche precisata in Consiglio Comunale dal Sindaco, quando gli fu chiesto il perché dell'eliminazione...

È incredibile... Mi spieghi il perché delle frizioni con la Circostrazione n. 1? Tempo fa minacciarono persino le dimissioni se non fossero stati ristrutturati i bagni pubblici...

Guardi, tempo fa mi ha scritto il consigliere Fratini (DC) per evidenziare problemi di convivenza all'interno di questa Circostrazione. La competenza dei bagni pubblici comunque è la loro, hanno un proprio bilancio, quindi...

Che ruolo ricopre Giustino Gabrielli nelle file del vostro partito?

Segretario comunale del PDS. Ma sta fuori dalla politica dei sottuffici. È un pensatore. Bene. E come giudica l'intervento dell'ex sindaco PDS Monacchini sulla condizione politica del nostro comune?

Non l'ho letto. Che ne pensa del ruolo svolto dalla DC in Consiglio comunale?

Non giudico gli altri. Ma a me sembra che ogni consigliere corra per sé.

Due motivi per cui gli abitanti del Comune di Cortona debbano votare PDS.

I motivi devono andare al di là del locale. Il PDS è una forza che prima degli altri è uscita dal vecchio e che ha l'ambizione di poter governare nel rispetto dei valori di solidarietà, senza ladrocinii.

Finita la legislatura pensa di ricandidarsi?

Un'idea precisa già ce l'ho, ma non la dico.

Per finire: è diversa la politica da come se l'aspettava?

Sì, molto. Tra la teoria e la pratica c'è un abisso. E questo cambiamento nella politica che tutti stanno auspicando, questa eccessiva voglia di nuovo, non va nella direzione giusta.

Luca Bianchi

Continua da pagina uno Onorevole Ministro

La informiamo che in questi ultimi anni Genova si sta risvegliando da un letargo di decenni e che sono sempre più numerosi i genovesi che hanno compreso come il futuro della città - anche economico e occupazionale - debba basarsi anche su di un centro antico ripulito dalla malavita e restituito all'antico splendore, nel quale rifioriscano le attività artigianali e commerciali e che sia meta di turismo interno e internazionale.

Lei si chiederà in quale veste richiediamo il Suo intervento: riteniamo che se il degrado nel quale il Centro Storico genovese è caduto dovesse protrarsi ed aggravarsi come è avvenuto negli ultimi anni, fino ad esplodere in quelle forme di violenza che recentemente hanno turbato l'ordine pubblico, potrebbe essere irrimediabilmente compromesso, anche in senso fisico, quel millenario patrimonio d'arte e di cultura del quale Ella è garante.

Siamo convinti che Lei, dopo aver preso visione diretta della nostra realtà, si renderà patrono delle istanze di Genova stimolando gli interventi e le attività di tutte le rispettive competenze in sede di Governo.

La invitiamo a venire a Genova per constatare di persona se quanto affermiamo sia vero e se la nostra richiesta di dichiarare Genova città d'arte abbia fondamento. Siamo a Sua disposizione sempre - in qualunque momento Lei possa dedicarci - perché la salvezza del nostro cuore antico è ormai divenuta per noi, non osiamo dire

una missione (suonerebbe troppo retorico), ma una parte essenziale della nostra vita quotidiana, del nostro pensare e del nostro sentire: qualcosa che accomuna persone delle più diverse estrazioni sociali, delle più varie e a volte opposte convinzioni politiche, al di fuori di qualunque influenza partitica, nel sincero intento di tramandare alle generazioni che seguiranno una ricchezza di valori che possa nuovamente giustificare l'appellativo di "Superba", del quale la Genova dei nostri giorni non può - ahimè - più fregiarsi. L'aspettiamo. Con molta stima.

I Comitati spontanei del Centro Storico (Recapito ufficiale: Libreria Antiquaria - Piazza delle Erbe 25/r. - Genova)

NECROLOGIO

Adelfo Cantini



Il 24 settembre 1992, decedeva Adelfo Cantini; ad un anno dalla Sua scomparsa. Lo ricordano con affetto la moglie e tutti i parenti.

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS



Via Sandrelli 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

HI-FI
BERNASCONI
installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (Ar)

IDRAUTICA s.d.f.
di Persici Luca e Paolo
IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT
Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (Ar) - Tel. 0575/613171

Come è nata la crono-coppia juniores e il Premio Città di Cortona

Quando undici anni fa durante lo svolgimento del Giro D'Italia e precisamente alla tappa che faceva sede a Perugia ci incontrammo a cena con Alfredo Martini e Giacomo Santini, parlando delle varie cose venne fuori l'idea da parte mia di organizzare per fine stagione la prima Crono Coppie

tizzato il nostro sogno: al Teatro furono così premiati Francesco Moser, Sandro Mazzola e Antonio Ghirelli e, nel 1992, Pietro Mennea, Aldo Biscardi e Luigi Agnolin. Quest'anno, grazie all'aiuto che ci è stato offerto dai signori Mirella e Arturo Corbelli della Torcervara Industrie Alimentari



per Juniores, che fu vinta allora dalla coppia emiliana Gardosi e Poltronieri. La corsa prendeva sempre maggior interesse vuoi per la presenza dei migliori specialisti nazionali, vuoi per i molti miei veri amici ex campioni dello sport, vuoi per l'interesse che la RAI grazie al dott. Gilberto Evangelisti direttore della TGS che già con il nascere di questa nostra manifestazione ci assicurò il servizio in TG 2 SPORT SERA ed in TG SPORT Regione.

Già per il 1985 fu inserita e concretizzata l'idea della consegna del "Premio Città di Cortona" da consegnare a personaggi dello sport. La cerimonia prestigiosa avvenne nella sala consiliare alla presenza di moltissimo pubblico: i premiati furono Gino Bartali, Agostino Omimi, Alfredo Martini, Luciano Giovannetti, Sergio Neri, Giacomo Santini e Franco Mealli. Nel 1990 la cerimonia di consegna del Premio ottenne un successo di folla tale che la sala consiliare pur gremita non fu sufficiente: molti non poterono godersi l'avvenimento e rimasero in Piazza. Mi venne subito in mente il Teatro Signorilli e invitai l'assessore allo sport Calvani e Alfredo Gnerucci a mostrare il Teatro a Gilberto Evangelisti, Sergio Neri e Giacomo Santini; le loro facce entusiaste mi convinsero a proporre immediatamente al direttore della TGS RAI, Evangelisti, un accordo: "Dottore se mi garantisce un bel servizio RAI, l'anno prossimo faremo al Teatro la consegna del Premio. La sua conferma fu immediata e nel 1991 fu concre-

Roma, che già per il terzo anno ci sono vicini, e alla preziosa collaborazione dell'Amministrazione comunale di Cortona avremo con noi il grandissimo EDDY MERCKX.

Ivo Faltoni

Un Terontola dolce e amaro

Avvio dolce-amaro per il Terontola; più amaro che dolce, per la verità.

La sconfitta subita sul terreno del Pietrafitta nella prima di campionato è solo in parte stata mitigata dal passaggio al secondo turno di Coppa Primavera, ottenuto ai danni dello stesso Pietrafitta.

Questo risultato (frutto di una vittoria esterna per 2-0 e di una sconfitta interna per 1-0) non aveva comunque alimentato eccessivi entusiasmi.

Il campionato, si sa, è un'altra cosa: era facile prevederlo e la conferma è arrivata puntuale.

Così nel primo impegno per i due punti "veri" il Terontola è rimasto a bocca asciutta.

Dopo un primo tempo di buona fattura, nel quale i ragazzi di Torresi sono andati più volte al gol, il Pietrafitta nella ripresa è passato due volte.

Sulla prestazione del Terontola hanno inciso l'assenza di Fierli per infortunio e l'uscita di Rocco ad inizio ripresa, ma più di ogni altra cosa ha pesato l'imprecisione in zona -gol.

Un difetto da correggere ed eliminare quanto prima, prima che diventi malattia cronica.

Il prossimo impegno vedrà il Terontola tra le mura amiche affrontare gli altonberini del San Giustino, sconfitti anch'essi nella giornata di apertura nel derby con il Pistrino.

Un' immediata occasione di riscatto da non perdere. Lasciare punti per strada nella fase iniziale può essere pericoloso.

Questo il cammino del Terontola nel girone A di Prima Categoria Umbra: Pietrafitta-Terontola; Terontola-San Giustino; Passignano-Terontola; Terontola-S. Nicolò; Cast. Teverina -Terontola; Terontola-Tavernelle; G. Montetazio-Terontola; Terontola-Pro Pila; Lama -Terontola, Terontola-Tuoro; Umbertide-Terontola; Terontola-Grifo Calcio; Costano-Terontola; Terontola-Pistrino; Nuova Alba-Terontola.

Carlo Gnolfi

Una corsa importante

Sono i fatti che dimostrano alla fine la capacità di un uomo; Ivo Faltoni, con il suo prestigioso trofeo per regioni, lo sta dimostrando per la decima volta. Anche questa edizione richiama al via, le più accreditate coppie della categoria degli juniores. I ragazzi che furono protagonisti o vincitori del Trofeo Faltoni, evidenziarono anche in seguito, l'ottima predisposizione per una disciplina dura come il ciclismo e perciò, da sempre, molto amata dalla gente.

Tra i tanti che onorano questa corsa, notiamo con piacere i nomi di Lietti, Rebellin, Salvato, Scinto, Serpellini e Brasi, per finire ai Casarotto e Gianmarino vincitori della nona edizione. Ma Ivo Faltoni, non si limita soltanto ad organizzare l'interessante cronocoppie, in quanto riesce con la bravura di un avveduto Manager, ad allestire con stile, un'altra grande manifestazione alla vigilia della prova contro il tempo, tanto da farne a questa, una ricca cornice. Quando Ivo ti rivolge l'invito, è solito dire: ti aspetto alla corsa, anzi devi venire al sabato sera, così avremo l'opportunità di stare un po' insieme fra amici; ed

al sabato sera hai la lieta sorpresa di ritrovarti in un bel teatro, insieme a tanti personaggi, come il direttore di Bici Sport, Sergio Neri, che invitato a parlare, racconta, con la bravura che lo distingue, e di fronte ad un pubblico attentissimo, cose di esperienze vissute lungo le strade di mezzo mondo. Ma alla serata di Cortona, Faltoni invita sempre dirigenti del nostro ciclismo; quest'anno crediamo sia presente anche il Presidente della nostra federazione, Agostino OMINI, il quale incoraggiò il proseguo di questa corsa, quando presenziò ad una delle prime edizioni.

A termine della serata, il Premio Cortona, quale testimonianza e riconoscenza da parte della città, a chi ha saputo onorare lo sport. Fra i premiati, oltre al grandissimo Gianni Rivera ed ad un uomo dalla penna d'oro come Gianpaolo Ormezzano, un supercampione amato da tutti, Eddy Merckx, colui che dall'alto della sua immensa classe e con il suo impareggiabile spirito agonistico, *seppa arricchire tutte le corse alle quali fu presente!*

Alfredo Martini
C. T. Nazionale Ciclismo
Professionisti

Questo premio cortonese

Tra poco lo sport italiano - e in particolare il calcio - pagherà il prezzo assai alto dell'inflazione: un uso esagerato dello spettacolo calcistico indurrà la gente a tappare gli occhi e le orecchie di fronte ad un eccesso di proposte sostenute dalla volontà di spremere soldi alla gente. Ma di pari passo con la caduta d'un finto castello di glorie e di chiacchiere, sorgerà un'idea alla quale si ispira questo Premio cortonese.

È l'idea che muove la fantasia d' un ragazzo accendendo

nella sua mente un sogno. E lo sport tornerà a popolarsi di campioni venuti dal sogno, dalla grande passione, da un ideale destinato a diventare, col tempo, un ideale di vita.

Eddy Merckx e Gianni Rivera sono stati, in epoche non remote, due modelli d'una realtà alla quale migliaia di giovani si sono ispirati legati allo sport da un amore che non ammetteva chiacchiere o finzioni.

Sergio Neri

Presidente Giuria del Premio

Terrecotte e Ceramiche
Artigianali
"IL COCCIAIO"
di Sciarri
Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE
di Masserelli Girolamo
concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOSS
CAMUCIA (Arezzo) Tel. 0575/62694

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana
TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Il "punto" sul campionato d'Eccellenza

Per la stagione calcistica 1993/94 il campionato regionale d'Eccellenza è stato suddiviso in due gironi di 16 squadre. Nel girone "A" troviamo le rappresentanti della Versilia, del triangolo Pisa-Livorno-Pistoia e del grossetano. Nel "B" vi sono rappresentate le provincie di Arezzo-Siena-Firenze e, di conseguenza, anche la nostra vallata. Tre le compagini che più ci riguardano da vicino, e cioè: Cortona-Camucia, Foiano e Tegelto, le prime due già lo scorso anno mobilitavano in "Eccellenza", mentre il Tegelto è una matricola. In confronto a dodici mesi fa il livello del torneo è certamente sceso verso il basso, come sempre succede quando si "aprono" troppo le porte per mettere in pratica principi più o meno validi di ristrutturazione e di innovazione. Così succede che sono state promosse in Eccellenza le prime sei classificate nei campionati di Promozione ed hanno potuto mantenere il loro posto in tale importante torneo pure squadre retrocesse, tipo Foiano, che nella passata stagione non avevano messo insieme neppure venti punti. In simile contesto è quasi utopistico sperare in spettacoli d'alto bordo, capaci di compensare il non indifferente prezzo del biglietto d'ingresso. E così, già dopo le prime giornate di campionato, salgono forti grida di disappunto dei cassieri delle società, che la domenica si trovano di fronte a presenze di pubblico e ad incassi largamente inferiori alle aspettative. Nel frattempo continuano a lievitare stipendi e premi, con i giocatori e gli allenatori trattati come "divetti", in barba a quanto è successo in città come Catania, Messina, Taranto, Bologna, Terni, Arezzo, Varese e via discorrendo, che doveva essere un esempio assolutamente da non seguire.

Venendo al fatto puramente tecnico-agonistico, le prime due giornate del torneo sono passate agli archivi nell'assoluta mediocrità, con rari sussulti interessanti. Dopo centottanta minuti di gioco sono in cinque a guidare la classifica con 3 punti. Si tratta di Chiusi, Barberino del Mugello, Firenze Ovest, Poppi e Cortona-Camucia. Gli arancioni, anche quest'anno guidati dal duo Giulianini-Polvani, sono partiti benino, andando prima a pareggiare zero a zero in quel di Bibbiena e poi vincendo 2 a 1 con il conterraneo Tegelto. La squadra cara al presidente Santi Tiezzi, al di là del valore riconosciuto dei suoi componenti, si è senz'altro avvalsa del fatto che per 10/11 è la stessa della scorsa stagione, con l'aggiunta di un validissimo elemento come Stefano Polverini proveniente dalla Sangiovanese. Il Foiano, due punti in scacceria, ha invece stravolto l'organico di dodici mesi fa presentando, oltre a giovani del vivaio, i nuovi Renzetti, Poponcini, Baldelli, Mezzetti e Zichella. Nuovo anche l'allenatore; infatti il "vecchio" Ercole Talusi ha preso il posto di Marco Maestripietri. Infine il Tegelto. I biancorossi di

Mencucci hanno all'attivo un solo punto ma, presentatisi al via più o meno nelle stesse vesti dello scorso anno, hanno senz'altro dovuto pagare lo scotto del salto di categoria. Pensiamo pertanto che, in seguito, avranno modo di centrare, senza particolari sforzi, il traguardo di una salvezza anticipata. Nel terzo turno il Cortona Camucia sarà di scena a San Gimignano, il Foiano riceverà il Grassina ed il Tegelto ospiterà il Levane.

Carlo Guidarelli

Un buon inizio di campionato

Buona partenza del Cortona Camucia nel campionato d'Eccellenza '93-'94. Dopo i primi due turni la squadra di mister Giulianini si trova in testa alla classifica. Frutto di questa performance iniziale sono stati il pareggio a Bibbiena e la vittoria casalinga a spese del Tegelto. Prima di parlare specificamente di queste due partite avanziamo delle considerazioni di carattere generale.

Il gruppo principale è rimasto sostanzialmente invariato; con l'acquisto di Polverini dalla Sangiovanese e l'arrivo di Bernardini, un giovane che si è fatto le ossa nelle giovanili del Perugia la squadra pare più compatta.

Tra le partenze spicca il nome di Caposciutti, ceduto a titolo di prestito alla Montaltese, squadra che milita nel campionato di promozione. Una novità di carattere tecnico è inserita da questa stagione: riguarda l'utilizzo dei più giovani durante l'arco della gara. È fatto obbligo alle società di far scendere in campo, almeno un minuto, due ragazzi che non siano nati prima del 1975.

A prescindere dalle valutazioni che si possono dare ad una scelta del genere, temiamo che i reali vantaggi che questi under possano ottenere saranno veramente esigui con molti di loro che si dovranno accontentare di giocare gli ultimissimi minuti delle partite. Altra novità del campionato d'Eccellenza è la sua scissione da girone unico ai due attuali. Questo dovrebbe portare ad un aumento degli incassi dati i numerosi derby inseriti nel calendario. E proprio con due derby è iniziato il cammino del Cortona Camucia nel girone B del campionato d'Eccellenza.

Il primo incontro si è disputato a Bibbiena contro la formazione locale. La Bibbienese è una delle tante neopromosse e come tale aveva tutto l'interesse di iniziare in maniera positiva il proprio campionato. Di fronte c'era una squadra arancione memore sicuramente delle tante sconfitte subite in campo esterno nello scorso

torneo. Ne è uscito un incontro non molto bello sotto il profilo spettacolare, ma che è servito ad entrambe le formazioni per incamerare il primo punto. Decisivi, per la truppa di mister Giulianini, un paio d'interventi dell'estremo difensore Santucci che ha inchiodato il risultato sullo 0-0.

Diversamente si sono comportati gli arancioni nel primo incontro casalingo che li ha visti contrapposti ai cugini del Tegelto. Alla Maestà del Sasso si è vista una buona squadra capace di non soffrire più di tanto un avversario salitoo al comunale cortonese con delle buone credenziali.

I due gol di Capoduri su splendido tiro da calcio piazzato e di Calzolari, grazie ad un delizioso pallonetto sul portiere ospite in uscita, hanno concretizzato la superiorità arancione.

Solo un calo di concentrazione e di tenuta atletica di Capoduri e compagni ha permesso al Tegelto di realizzare il gol della bandiera nei minuti finali della partita.

Questi tre punti equivalgono al primato in classifica seppur in compagnia di altre formazioni.

Ma nonostante la buona classifica, non possiamo nascondere le ombre che ci sono nella squadra arancione con una condizione fisica non ancora al top.

Questo dato era comunque prevedibile abituati ormai a vedere il Cortona Camucia crescere di partita in partita. Merito di questo va a Polvani che è il preparatore atletico. Con lui i ragazzi cortonesi hanno sempre fatto dei campionati in crescendo dopo avvisi non brillantissimi.

I tre punti iniziali rappresentano quindi un ottimo investimento sul futuro.

Prossimo impegno per il Cortona Camucia è la trasferta nell'insidioso campo del S. Gimignano.

Tiziano Accioli

Seven Points: scuola S.A.T. e agonistica di tennis

L'attività estiva del club Seven Points ha visto appuntamenti importanti, organizzati con precisione e buona partecipazione di giocatori.

Così il torneo riservato ai ragazzi di giugno è stato di un discreto livello, ed ha messo in evidenza alcuni giovani locali che hanno ben figurato.

Il torneo Sporting Isolabella è mancato di qualche presenza di rango ma ha fatto assistere a partite tirate ed agonisticamente di buon livello. Si sono succeduti poi i tornei di doppio "giallo" e quello "Tuchulcha" che hanno davvero riempito l'estate del club.

L'organizzazione del torneo sociale chiuderà in pratica l'estate tennistica, ma i programmi sono di sicuro interesse.

Infatti tra le attività più interessanti e lungimiranti che sono state intraprese, quella relativa ai giovani è certo quella che in prospettiva darà i risultati migliori.

Già da tempo l'attenzione del club è particolarmente rivolta ai giovani e se pur già iniziata questa attività sembra essere sempre più perfezionata e "aggiustata" alle varie esigenze.

Nell'estate sono stati fatti dei corsi estivi con la formula tennisingnastica e sono stati seguiti da numerosi ragazzi.

A fine settembre inizia la vera scuola S.A.T. con il beneplacito del Coni e della FIT; in concomitanza si terrà anche una vera e propria scuola agonistica che può vantare, con l'attività passata, già degli atleti di notevole interesse.

Tra le ragazze sono da seguire attentamente Gaggioli Cristiana, Romiti Annalisa e Giamboni Lucia che quest'anno partecipano al campionato Under 16. Tra i ragazzi molti parteciperanno al campionato di serie C come Bassini Luca, Marco e Francesco Budelli ed altri verranno sicuramente inseriti. La partecipazione alla Coppa Italia è quasi un dovere sportivo per un circolo di tennis, ed anche qui il Seven Points sarà presente; infine i ragazzini parteciperanno anche alla Coppa Primavera che segue i vari livelli provinciali, regionali, ecc.

Un'attività piena, che vedrà fortemente impegnati sia il maestro federale Marco Budelli che l'istruttore allenatore Piero Magi che stanno svolgendo un ottimo lavoro.

Tutto questo mentre si cerca di trasformare il tennis in aggregazione e spirito di gruppo a tutti i livelli; allargando opportunamente il numero di iscritti.

Riccardo Fiorenzuoli

In breve i risultati di domenica 3 ottobre

Completiamo con i risultati di domenica 3 ottobre la situazione del calcio, in conseguenza del ritardo dell'uscita del giornale.

Il Cortona-Camucia ha giocato a Sangimignano ottenendo un prezioso pareggio, dopo essere stato in vantaggio per quasi tutta la partita.

La classifica non la vede più in prima posizione superata solo dal Chiusi e dal Barberino che hanno vinto in trasferta.

Il Foiano si presenta al terzo posto avendo pareggiato in casa con il Grassina.

Diversa la situazione del Terontola che ha perso un punto tra le mura amiche fa-

condosi raggiungere nel finale di partita dalla squadra di S. Giustino.

La classifica complessiva richiede alla squadra di Torresi un pronto recupero. Ma saranno i nostri collaboratori sportivi a parlarne più ampiamente nel prossimo numero.

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904